a mano — omaggio — Cav. ARTURO ZANOLLA Vice Podestà TRIESTE

TRIESTE, Sabato 1.o Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6574
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. Edizione del lunedì, Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero, L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale. Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Attacchi del nemico respinti sul fronte nord dell'Africa Orientale

Nostri reparti stroncano un attacco di truppe australiane motorizzate a sud di Derna

Bollettino 238

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 31:

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Formazioni di bombardieri e di cacciatori hanno compiuto efficaci azioni offensive contro ponti, rotabili e batterie nemiche. Sono state spezzonate e mitragliate, a volo radente, truppe e autocolonne. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nella Cirenaica, il Comando superiore, allo scopo di evitare l'aggiramento delle nostre posizioni di Derna, ha ordinato la evacuazione della città e spostato le truppe immediatamente ad ovest e a sud, dove nostri reparti hanno stroncato un attacco di truppe australiane motorizzate. Formazioni aeree hanno bombardato mezzi meccanizzati inglesi. Nostri velivoli da caccia hanno abbattuto due velivoli. Il nemico ha compiuto incursioni su una località della Cirenaica, causando tre morti ed alcuni feriti; lievi danni materiali.

Nell'Africa orientale, in vari combattimenti sul fronte nord, abbiamo respinto attacchi del nemico, infliggendogli sensibili perdite. Nostri reparti da bombardamento e da caccia si sono prodigati bombardando batterie truppe ed automezzi. Un velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto. Altro aereo inglese è stato costretto ad atterrare in un nostro campo. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno efficacemente bombardato Suez e Ismailia.

L'epopea della "San Giorgio,,

Le ultime ore del glorioso incrociatore

Il comandante Del Pin racconta - Un pugno di eroi che da otto mesi non conoscevano riposo - A bordo mentre le miccie erano già accese - Lo scoppio tremendo

Roma, 31

Si parla ancora dell'incrociatore «San Giorgio». Ma se anche si scrivesse un libro, non si sarebbe mai detto tutto di questo presidio marino, e della battaglia sostenuta contro gli Inglesi per più di 250 giorni da questa nave e dal suo equipaggio di eroi.

[illegible]

Otto mesi d'epopea

[illegible]

Primo combattimento

[illegible]

La «San Giorgio» galleggiava, e come! La sua coperta, invece, era stata rafforzata contro le bombe degli aerei con numerosi sacchi di sabbia. Questa difesa era stata formata con 3000 sacchetti di sabbia e con distese di catene contro le quali la violenza dirompente degli scoppi veniva ad esaurirsi.

Il primo attacco all'incrociatore [illegible]

Tenacia degli assalitori

[illegible]

molte parole. Poche, infatti, ne disse il comandante: Bisognava resistere, e la «San Giorgio» avrebbe resistito.

Questo avveniva il giorno 13 gennaio, e fino alla notte del 21 gennaio la «San Giorgio» continuò a combattere strenuamente martellando gli Inglesi, contenendo ogni loro movimento.

Una notte d'inferno

La notte fra il 20 e il 21 è stata una notte d'inferno. [illegible]

Incominciano gli sbarchi

[illegible]

gio» lasciavano la loro nave, quella trincea delle loro sofferenze, con le lagrime agli occhi. Era diventata la loro casa, la casa delle notti insonni, e ora soffrivano nel doverla abbandonare. Parte degli uomini dell'artiglieria restavano al loro posto e quando il combattimento riprese, quei prodi lanciarono il loro grido: «Complessi» (e le voci di tutti rispondevano «Complessi». «Sempre in gamba». («Sempre in gamba» riecheggiava la gran voce di tutti).

Per altre sei ore, le artiglierie della «San Giorgio» batterono il nemico. Alle 24 venivano sbarcati quasi tutti gli artiglieri. Restavano a bordo soltanto gli addetti alle due torri da 254. Quindici minuti dopo anche questi venivano fatti sbarcare e sull'incrociatore non restavano che il comandante Pugliese, il comandante in seconda Giovanni Pane, il direttore del tiro Del Pin; il capitano La Rocca e pochi altri. Erano gli uomini che dovevano stendere le micce che avrebbero fatto saltare la nave.

Si dà fuoco alle micce

Prima di compiere questo atto Del Pin staccava la corona dorata dello stendardo, quella corona che è il simbolo della nave, il segno che riassume in sè nell'Aquila reale, nei Fasci Littori, nella Corona imperiale, e nelle date dei combattimenti, ciò che della nave stessa deve essere tramandato e può essere reimbarcato sulla nuova nave che porterà il nome di quella che scompare. Allo stendardo, il comandante Del Pin aveva anche tolto la croce di San Giorgio. Egli sapeva che se anche fosse stato fatto prigioniero dagli Inglesi, avrebbe potuto facilmente distruggere quei cimeli.

All'una, le micce erano stese verso i depositi del centro e quelli di poppa e di prua. Gli ufficiali sapevano che l'energia elettrica sarebbe durata ancora dieci minuti. Trascorso questo brevissimo periodo, la nave sarebbe rimasta nella più assoluta oscurità. Le micce compiendo un percorso precedentemente calcolato andavano dalla coperta ai depositi di scoppio diligentemente apprestati. L'esplosione avrebbe dovuto avvenire 40 minuti dopo accese le micce, dunque all'1.40.

Appena effettuata l'accensione, gli ultimi viventi della «San Giorgio» lasciavano la nave imbarcandosi su una motobarca che li aspettava e si dirigeva verso il rifugio dove si trovavano tutti i 600 uomini della nave. L'incendio divampava nel porto distruggendo ogni opera militare e il mare già rosseggiava per i riflessi delle fiamme. Gli Inglesi non entravano, aspettando le prime luci dell'alba.

I minuti passavano con lentezza e quando finalmente i 40 minuti furono trascorsi e tutti i cuori erano in attesa dello scoppio che avrebbe segnato la fine della nave questo non avvenne. Passarono altri minuti di attesa, un'attesa febbrile di ansia. Se lo scoppio non avveniva, e la nave cadeva in mano degli Inglesi, i sacrifici di otto mesi di combattimento venivano annullati.

Momenti d'ansie

Torniamo a bordo — disse il comandante Pugliese a Del Pin; ma questi lo convinse ad aspettare ancora un po' di tempo. L'ansia si fece sempre più viva. Bisognava tornare a bordo portando altre micce. Al Comando marina Del Pin si era fatto consegnare altre micce. Alle tre il comandante sembra deciso a tornare a bordo; ancora riescono a trattenerlo perchè si sa quanto bizzarro può essere alle volte il comportamento di una miccia, e i fatti poi lo dimostreranno, e come lo scoppio possa avvenire anche molto tempo dopo l'accensione delle micce stesse.

Ma alle 4 il comandante decide di recarsi sulla sua nave. I suoi ufficiali sono al suo fianco. La sagoma della «San Giorgio» giganteggiava davanti a loro e nel suo interno covava l'incendio che la avrebbe distrutta. Eppure questi uomini non hanno un momento di indecisione. Ogni giro dell'elica può portarli verso la morte, ma più forte dell'attaccamento alla vita sentono lo slancio del dovere da compiere. La nave è una polveriera pronta ad esplodere, le fiamme della distruzione già guizzano verso le polveri, ma il comandante Pugliese, il tenente di vascello Del Pin e i suoi compagni salgono a bordo.

Nuove miccie accese

Al centro della nave c'è un fumo asfissiante; è il fumo delle micce che bruciano. Il comandante Pugliese decide: «Io vado al deposito di prora, tu, Del Pin, vai a vedere quello di poppa» — e si avvia. La miccia del deposito di poppa si è spenta all'orlo del pozzo che scende verso la Stanta Barbara. Forse le correnti d'aria uscendo dal deposito hanno interrotto il cammino delle fiamme. Anche al deposito di prua è successo eguale inconveniente. Al centro non riescono a stabilire se le micce hanno subito la stessa sorte perchè il fumo che sfugge dalle caldaie non lascia veder

(Continua in seconda pagina)

XVIII annuale della Milizia
L'odierna radiocelebrazione

Oggi, alle ore 19, il Luogotenente generale Auro d'Alba commemorerà alla radio per tutte le scuole del Regno il XVIII annuale della fondazione della M. V. S. N. Seguirà un'esecuzione di canti ed inni da parte della banda e del coro della Milizia appositamente concessi dal Comando generale.

Parla Alexander

Il Governo inglese vede nero

Lisbona, 31

Si ha da Londra:

Il discorso del Führer è stato ascoltato anche in Inghilterra ed ha avute le sue immediate ripercussioni. Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, si è fatto interprete delle gravi preoccupazioni del Governo inglese, il quale non si nasconde che l'avvenire si presenta alquanto nero. Egli ha dichiarato in un discorso tenuto a Preston nel Lancashire che l'Inghilterra non doveva farsi illusioni su quella che era la sua odierna situazione ed ancora meno sulle sue possibilità nel prossimo avvenire. Osservando realisticamente le cose, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista militare, bisogna riconoscere, disse Alexander, che la Granbretagna si trova di fronte a dei gravissimi problemi da risolvere in tutti i campi. Se gli inglesi credono di aver già sorpassato la fase più dura della guerra, si sbagliano. Essa dovrà ancora essere sorpassata nel prossimo avvenire e se tutti i segni non ingannano, essa sarà infinitamente più dura di tutto quello che si è vissuto finora nella Penisola britannica.

Il giorno si avvicina quando la più grande organizzazione militare che il mondo abbia mai conosciuta verrà lanciata in pieno contro la Granbretagna, la quale dovrà da sola far fronte a questo attacco e si troverà nell'ora suprema della sua storia di fronte all'eventualità di vincere questa formidabile forza o di perire.

Il Ministro ha concluso emettendo la speranza che gli inglesi sappiano mostrarsi degni delle tradizioni della loro storia continuando a combattere con tutte le loro forze, anche se le possibilità di una vittoria non sono imminenti nè possono dirsi assolutamente sicure.

La risonanza a Mosca

Mosca, 31

La stampa sovietica riporta largamente il discorso del Führer sottolineando soprattutto i brani in cui Egli ha espresso la piena sicurezza di vittoria delle Potenze dell'Asse, ha ammonito l'America ed ha rilevato la fratellanza d'armi e la profonda amicizia italo-germanica.

Il Principe visita i feriti all'Ospedale del Sacro Cuore

Roma, 31

Il Principe di Piemonte si è recato a visitare all'Ospedale del Sacro Cuore della C.R.I., i feriti e gli ammalati di guerra quivi ricoverati. L'Augusto Principe si è a lungo soffermato al capezzale dei valorosi degenti, interessandosi alle loro condizioni e rivolgendo loro parole di incitamento e di augurio. Il Principe si è anche interessato all'organizzazione dei vari servizi e prima di lasciare l'ospedale ha manifestato ai dirigenti il suo apprezzamento.

La Principessa di Piemonte a bordo di una nave ospedale

Napoli, 31

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato i feriti e gli ammalati a bordo di una nave ospedale, ricevuta dal comandante del dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno e da altre autorità e gerarchie. L'Augusta Signora si è vivamente interessata di ogni singolo degente.

Una delegazione del G.U.F. partita per la Germania

Roma, 31

E' partita per la Germania, guidata dall'Ispettore del Partito, Gatto, una delegazione di Gruppi Fascisti Universitari la quale si incontrerà a Berlino con i dirigenti della Reichstudentenführung per concretare nello spirito di amicizia e di collaborazione che caratterizza le relazioni fra le due grandi organizzazioni universitarie delle Potenze dell'Asse, il programma dell'attività da svolgere in comune per una sempre più stretta intesa spirituale politica, culturale e sportiva fra le gioventù universitarie fascista e nazionalsocialista. Sono anche partiti i commissari e i relatori italiani partecipanti al secondo convegno culturale universitario italo-tedesco che avrà luogo a Berlino nei primi giorni di febbraio.

DOPO IL GRANDE DISCORSO DEL FÜHRER

Italia e Germania marciano insieme contro il comune nemico nella certezza della vittoria

Scambio di messaggi tra il Sovrano, il Duce e Hitler

Roma, 31

Nella ricorrenza dell'ottavo annuale dell'assunzione di Adolfo Hitler al potere, la Maestà del Re Imperatore e il Duce hanno inviato al Führer e Cancelliere del Reich i seguenti telegrammi:

Eccellenza Adolfo Hitler — Führer e Cancelliere del Reich — Berlino.

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della Vostra assunzione al potere, che trova più che mai raccolto intorno alla Vostra persona ed alla Vostra opera tutto il popolo germanico, desidero Vi giungano, Führer, i miei più fervidi auguri, insieme ai voti che formulo per la Vostra persona e per la grandezza dell'alleata Nazione tedesca.

VITTORIO EMANUELE

Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich - Berlino.

L'ottavo anniversario della Vostra assunzione al potere trova l'Italia e la Germania affratellate nella grande definitiva lotta rivoluzionaria per la creazione della nuova Europa. Insieme con me, tutto il popolo italiano si associa alla celebrazione odierna, con immutabile fede e con decisione assoluta di combattere fino alla fine. Vi mando, con i miei auguri, i miei camerateschi saluti.

MUSSOLINI

Il Führer e Cancelliere del Reich ha così risposto:

Alla Maestà il Re d'Italia ed Albania Imperatore di Etiopia - Roma.

Vi ringrazio cordialmente, Maestà, per le amichevoli felicitazioni inviatemi in occasione dell'VIII anniversario della mia ascesa al potere. Unisco ai miei ringraziamenti, Maestà, i miei più sinceri auguri per l'avvenire dell'Italia e per la Vostra prosperità.

ADOLFO HITLER

Al Capo del Governo Italiano, Benito Mussolini - Roma.

Vi ringrazio, Duce, per il Vostro telegramma amichevole che mi avete inviato in occasione dell'annuale della riscossa germanica. A fianco dell'amico ed alleato popolo italiano, la Germania nazionalsocialista continua a combattere con ferma decisione e con sicura consapevolezza della vittoria finale per la nuova Europa. Con cameratesca solidarietà.

ADOLFO HITLER

Quando la guerra sottomarina sarà in atto

L'assedio all'Isola diventerà completo

Berlino, 31

(Vice) Finora la reazione inglese al discorso del Führer è stata assai vaga. La tattica è evidente: ignorare, o trascurare, l'affermazione sostanziale e concentrare la propria e l'altrui attenzione su frasi isolate, cucendole poi insieme con il filo di una logica arbitraria in modo che su questa trama si possa infine ricamare, magari al lume di certi fuochi d'artificio, una ennesima illusione.

Lavoro non eccessivamente facile in quanto eseguito sotto l'assillo di certe parole che continuano a rintronare nelle orecchie e nel cervello. Nulla quindi da meravigliarsi — si osserva a Berlino — se qualcuno, incapace di dominare i nervi, ha finito col guastare ogni cosa e cioè col tradire la generale costernazione suscitata appunto da quelle certe parole.

Travisamenti londinesi

Che cosa ha detto in fondo Hitler? balbettava ieri un commentatore ufficioso della radio londinese. Niente, proprio niente. Ha ripetuto la profezio del 31 dicembre affermando che il 1941 sarà l'anno della decisione ed ha annunciato poi, tra l'altro, che ben presto avrà inizio la guerra sottomarina.

Si tratta — come si vede — di un «lapsus linguae», dato che questa guerra è cominciata da un pezzo, a meno che non si tratti invece di una sapiente battaglia demagogica.

No, no, egregio commentatore: la frase del Führer va presa alla lettera. In cuor vostro — si dichiara in questi circoli — voi lo sapete benissimo. Soltanto vi illudete possa essere altrimenti. La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina. Ciò significa che tutto quanto ha fatto finora l'Arma subacquea è stato, diciamo così, una specie di prova generale, o meglio, se più vi piace, una serie di azioni episodiche. Il risultato di queste azioni è stato incoraggiante, conveniamo: qualche cosa come sei milioni e mezzo di tonnellate di naviglio affondato, ma non può essere nemmeno avvicinato a quello che la vera guerra potrà realizzare nel corso dell'anno decisivo.

Monito a Washington

L'Inghilterra dispone ancora di una cospicua mole di bersagli ai quali, evidentemente, si aggiungerebbero i convogli americani e precisamente nel caso in cui Roosevelt volesse proprio tentare di risolvere il problema essenziale relativo agli aiuti alla Granbretagna: quello dei trasporti.

Al quale proposito non sarà inutile sottolineare il monito di Adolfo Hitler: La Germania che non ha rivendicazioni o interessi politici nell'emisfero occidentale, potrebbe indursi a cambiare atteggiamento se gli Stati Uniti cedessero ai suggerimenti e alle pressioni della cricca ebraico-plutocratica. Il Führer ha detto chiaramente che ogni nave che attentasse ad avvicinarsi all'Europa, penetrando nella zona del controblocco proclamato dall'Asse, sarebbe inesorabilmente silurata. Tutte le eventualità sono state freddamente calcolate dall'Alto Comando germanico, anche quelle estreme. Ecco perchè il monito è anche una chiarificazione. Se l'America ritiene di poter pesare, come che sia, sull'epilogo del conflitto, è avvertita in tempo e con ciò è chiarita, senza possibilità di equivoci, la questione delle responsabilità.

A Washington come a Londra non ci si devono fare illusioni. Quando il Führer ha annunciato una decisione vuole dire che egli ha la matematica sicurezza di poranno dunque a far crollare le ulterla attuare. I sottomarini riuscitime speranze di Churchill e dei suoi amici più o meno interessati d'oltre Oceano, e cioè che gli aiuti americani possono salvare l'ultimo bastione della democrazia europea.

Nessun compromesso

I grandi aiuti non arriveranno in tempo; anzi non arriveranno più. L'assedio dell'isola britannica, quando la guerra sottomarina sarà iniziata, potrà considerarsi completo e le navi sfuggite ai siluri non riusciranno a sottrarsi alle bombe degli «Stukas».

Quanto al resto non ci vuole molta fantasia per immaginarselo: per esempio le ulteriori fasi dell'assedio dal mare e dal cielo e gli sviluppi di sempre più vaste operazioni in settori europei de extra europei ove si tratti di attaccare, colpire e annientare il nemico.

Un altro commentatore ufficioso di Londra incaricato di minimizzare la manifestazione del Palazzo dello Sport, ha assolto il suo compito con due affermazioni diametralmente opposte: Che il Führer non ha annunciato nessun obiettivo nè di guerra, nè di pace e che egli ne ha annunciata un'intera serie.

Meglio se l'è cavata un quarto scrivendo che dopo il discorso del 20 gennaio, il mondo deve convincersi che nessuna soluzione di compromesso è mai possibile, che il duello è all'ultimo sangue e che uno dei due dovrà soccombere.

Cautissimi tutti — secondo l'unanime constatazione degli osservatori neutrali — a Londra nel valutare gli accenni di Hitler all'Italia. Fino ad ora non si è trovato ancora il coraggio di reagire agli sferzanti sarcasmi con cui il Führer ha apostrofato Churchill e nemmeno di confutare, il che non sarebbe stato difficile, almeno sul terreno dell'illusionismo, l'affermazione circa il Mediterraneo, dove la resa dei conti sarà totale, metro quadrato per metro quadrato.

Vuol dire — si osserva nei medesimi circoli berlinesi — che tutto ciò è considerato come un passo assai pericoloso e lo è diventato dopo quel po' po' di risposta che lo stesso popolo italiano a Torino, a Milano, a Verona, e Trieste e altrove ha saputo dare a Churchill, risposta che costituisce anche una luminosa dimostrazione di coscienza patriottica e di maturità politica. Ora più che mai gli italiani ravvisano nell'estremo sforzo che va compiendo l'Impero inglese nel Mediterraneo, una nuova documentazione della fatale, storica necessità di questa guerra. I successi iniziali del nemico non hanno fatto che rafforzare la volontà della Nazione, le sue energie morali e materiali.

Le spacconate di Wavell

E non per nulla Atene è apertamente insoddisfatta e preoccupata dell'irrigidirsi del fronte in Albania mentre Londra non mostra di nutrire soverchia fiducia nelle spacconate del Generale Wavell, secondo cui il destino dell'Asse verrebbe suggellato in Cirenaica. (Curioso e abbastanza sintomatico, a questo proposito e a proposito anche di quanto informa il nostro odierno comunicato, che la propaganda inglese si è affrettata a mettere le mani avanti avvertendo che Derna è stata occupata ma che il più e il peggio resta ancora da fare).

Per fortuna a tener su il morale e anche a togliere dal tormentoso imbarazzo la propaganda, hanno provveduto i cugini d'oltre Oceano. Proprio mentre il Führer stava terminando il suo discorso, la Commissione parlamentare degli Esteri, guarda combinazione, approvava il famoso disegno di legge relativo agli aiuti alla Granbretagna. Non solo, ma cinque minuti dopo la fine del discorso un funzionario della Casa bianca annunciò di essere stato autorizzato a rivelare la assicurazione fatta da Roosevelt a Halifax il giorno in cui questi mise piede sul suolo americano e cioè che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere agli inglesi qualsiasi aiuto illimitatamente.

Dieci minuti più tardi ha preso la parola il Sottosegretario agli Esteri Sumner Welles per dichiarare che il nuovo ordine in Europa e nell'Asia Orientale segnerebbe il ritorno all'età della pietra e che appunto per ciò, la lotta deve essere condotta fino all'annientamento del nemico della civiltà.

Meno politiche ma in cambio più sentite le parole del Ministro della Marina Knox, che preferisce morire sul campo di battaglia anzichè cadere sotto il dominio di Hitler. Ma il più bellicoso è stato il Generale Gerard, che durante il conflitto mondiale fu ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino. Il senatore ha espresso il suo modesto ma fiero parere, affermando che allo stato attuale delle cose il meno che si possa fare è di dichiarare la guerra alla Germania.

Tutte queste manifestazioni hanno permesso alla propaganda britannica di giustificare il proprio riserbo in merito alle dichiarazioni essenziali del Führer e di ricamare sulla trama di frasi cucite insieme da una logica arbitraria appunto l'ennesima illusione di cui si è parlato in principio.

La situazione in Grecia

Occupandosi delle ripercussioni che il discorso di Hitler ha avuto in Europa la *Frankfurter Zeitung* constata che sono stati intesi anche altri moniti diretti e indiretti, perfino in Grecia. Il medesimo giornale accennando poi alla morte del Generale Metaxas osserva che la improvvisa scomparsa del Capo del Governo greco è avvenuta proprio nel momento in cui l'alleata Inghilterra sta dibattendosi tra difficoltà sempre più gravi. Come è noto il Generale Wavell pochi giorni fa si era recato ad Atene per discutere appunto col Generale Metaxas il problema dei rifornimenti che dopo le micidiali azioni dell'Asse nel Mediterraneo appare più complesso e complicato che mai. La Grecia ha bisogno urgente di artiglierie antiaeree, di autocarri e di vestiari invernali per le sue truppe; inoltre ha bisogno di un efficace appoggio da parte dell'aviazione britannica, mentre il Generale Wavell dichiarava a sua volta che nuove forze aeree si rendono indispensabili in taluni settori del Mediterraneo orientale.

Osservatori competenti prevedono che fra non molto la situazione in Grecia diverrà molto critica.

La risposta alle calunnie inglesi

Trieste ripete al Duce il grido di passione e di fede riaffermando la volontà di vincere

Roma, 31

In occasione dell'imponente manifestazione di fede con la quale il popolo di Trieste ha voluto rispondere alle grottesche calunnie della propaganda britannica, il Segretario federale ha indirizzato al Duce il seguente messaggio:

«Trieste operosa e fascista ripete più poderoso oggi il suo grido di fede e di passione. Camicie Nere e popolo con vibranti manifestazioni hanno riaffermato la loro volontà di vincere e la loro incondizionata dedizione a Voi, Duce, pronti nel Vostro nome ad ogni sacrificio. Segretario federale GRAZIOLI».

L'epopea della "San Giorgio,,

(Continuazione della prima pagina)

niente. Gli uomini sanno che al centro può prodursi da un momento l'altro l'esplosione, ma decidono egualmente di assicurare la distruzione della nave stendendo nuove micce verso i due depositi di prora e di poppa dove si trovano i carichi di proiettili da 254.

Il silenzio sulla nave era opprimente — ricorda Del Pin — i suoi corridoi deserti, i depositi neri e vuoti creavano fantasmi; i caduti dell'incrociatore «San Giorgio» vigilavano ancora sulla loro nave.

Prima di stendere la miccia Del Pin vuole ancora accertarsi della sua velocità ed accensione. In quel momento, mentre ogni attimo che passava poteva significare la fine, pur di eseguire gli ordini, egli volle accendere un metro di miccia e controllare col cronometro in mano il tempo che avrebbe impiegato per consumarsi. Alla fine il cronometro segna un minuto e trenta secondi. Il comandante aveva preparato la miccia a prora, Del Pin a poppa.

Passando sotto coperta per recarsi ai depositi, egli si era fermato dinanzi all'immagine di Santa Barbara che aveva fatto collocare quando la nave era entrata in guerra. L'immagine che i marinai veneravano aveva pure un originale omaggio di un devoto. Lo sconosciuto marinaio era riuscito a mettere tra il quadro e il vetro alcune stelle alpine che in quel momento colpite dai raggi della torcia a mano, mandavano leggeri bagliori di neve. Era intenzione del comandante Del Pin di salvare la sacra immagine dal rogo che fra breve avrebbe consumato la nave. Ma il quadro era avvitato all'interno della corazza d'acciaio e non sarebbe stato possibile in quel momento pensare a svitare la cornice. Il segno della croce dell'ufficiale di Marina fu l'ultimo saluto alla Santa.

Il tremendo boato

Recatosi ai depositi di poppa, egli aveva steso quindi le miccie e preparato ogni cosa perchè lo scoppio avvenisse regolarmente. Salito quindi in coperta aveva mandato un suo sottordine per darne avviso al comandante e stabilire con lui il momento dell'accensione, che doveva avvenire così: partiti insieme dal centro, essi avrebbero raggiunto le rispettive miccie, le avrebbero accese e sarebbero tornati di corsa sui loro passi per imbarcarsi.

L'incaricato aveva fatto appena pochi passi, forse una diecina, quando era tornato indietro gridando che i campanelli d'allarme dei depositi del centro suonavano. Tutti i depositi di munizioni delle navi sono muniti di dispositivi speciali che mantengono la temperatura dell'ambiente sempre allo stesso livello. Quando questo livello viene superato, allora scattano certi contatti che fanno suonare i campanelli. Il primo pensiero di chi stava a poppa fu che il vapore delle caldaie scaricandosi avesse surriscaldato le pareti corazzate, aumentando la temperatura nei depositi. Bisognava avvertirne subito il comandante. Un uomo si era staccato dall'esiguo gruppo e si avviava correndo verso prua, quando un tremendo boato scosse l'intera ossatura della nave.

La miccia accesa qualche ora prima aveva fatto saltare il deposito di munizioni centrali a dritta. Questo ritardo della miccia può essere ricercato nel fatto che, mentre la corrente d'aria formatasi tra i depositi e l'esterno aveva spento le miccie di prora e di poppa, al centro, forse per altre condizioni di temperatura o di ambiente, aveva soltanto rallentato all'estremo il cammino del fuoco.

Scaraventato in mare

Il primo istinto del tenente di vascello Del Pin fu quello di buttarsi in mare; ma mentre stava per compiere questo gesto, la nave si piegava su se stessa ed egli veniva investito dal vortice d'aria creato dall'esplosione e buttato contro una corazza, dove si feriva alla testa. Da questo momento egli non ricorda più nulla fino a quando non si trovò in mare. Forse la stessa pressione d'aria, dopo averlo buttato contro la nave, lo aveva ripreso e scagliato in mare, facendogli compiere un salto di oltre cinque metri.

La prima impressione che egli ebbe in mare fu quella di trovarsi in mezzo alla corrente di un fiume: erano i fianchi squarciati della nave che inghiottivano l'acqua creando così quella corrente che tentava di trascinare l'ufficiale verso il baratro. Egli andava a fondo.

A un certo punto — egli dice — pensai (proprio pensai questa cosa): «E' meglio che torni a galla». Si trovò ad emergere vicino alla motobarca che era in moto e che doveva riaccompagnare a terra la gente dopo avere acceso le micce. Da bordo una mano tentò di sollevarlo, ma col pastrano e gli abiti inzuppati pesava troppo e ricascò in mare. Fu però subito ripreso e tirato a bordo.

Pareva all'ufficiale che lo scoppio non avesse lesionato la motobarca, che era stata soltanto allontanata dall'azione dell'aria dal fianco della nave. Se non volevano essere travolti dal secondo scoppio, dovevano allontanarsi subito; ma per non perdere tempo a cercare l'apertura dello sbarramento che circondava la nave, bisognava tentare il passaggio sulla rete o meglio su uno dei gavitelli cilindrici che sostengono la rete. Purtroppo invece un cavo si impigliò nell'asse del timone, e siccome l'elica continuava a marciare, l'imbarcazione compiuta una rapida conversione minacciava di riportare i fuggitivi verso il cratere delle esplosioni.

L'imbarcazione affonda

Il tenente di vascello Del Pin impugnò l'asta del timone e con uno sforzo tremendo riuscì a raddrizzare la barca che, come spinta da una nuova forza, scavalcò lo sbarramento. Era avvenuto — lo capirono dopo — che al momento dello scoppio una lamiera aveva tagliato la prua dell'imbarcazione la quale empiendosi d'acqua aveva sollevato la poppa facendole scavalcare così lo sbarramento.

Pochi minuti dopo — ma ogni atto del dramma si svolgeva nello spazio di secondi — giunti alla spiaggia l'imbarcazione affondava. Erano in cinque, tre dei quali feriti, a salire sul pontile che li avrebbe portati verso il rifugio dove si trovavano gli altri. Avevano appena percorso il pontile quando questo saltava in aria. Il tenente di vascello Del Pin sapeva che contemporaneamente al pontile sarebbero saltati anche i depositi di nafta davanti ai quali passava in quel momento. Egli si buttò allora verso la spiaggia. Aveva da poco passato la zona pericolosa quando saltavano anche i depositi di nafta rovesciando verso il mare una liquida fiumana di fuoco.

La sorte del comandante era l'unica ragione per la quale in quel momento all'ufficiale ferito importasse di non essere travolto. Si era salvato a nuoto o era su qualche relitto?

Al tenente di vascello Del Pin interessava di mandar fuori una lancia per le ricerche e, mentre si avviava verso il rifugio, incontrava proprio il secondo direttore di tiro della «San Giorgio», tenente di vascello Burattini, e il capitano commissario Salvetti. A loro comunicò le sue preoccupazioni e questi due prodi, saliti su un motoscafo, tornarono verso la nave perlustrando il mare alla ricerca del comandante o di altri naufraghi. Nulla: sul mare non c'erano che fiamme.

"Sempre in gamba,,

Mentre tornavano, un secondo tremendo boato parve sollevare come una scossa tellurica la terra: il secondo deposito era scoppiato. Gli inglesi avrebbero trovato al posto dell'incrociatore solo delle lamiere contorte. Erano le 5.20. Il motoscafo che il Del Pin aveva preparato per rifugiarsi in qualche porto della costa era affondato. Che cosa si poteva fare? Il tenente di vascello Burattini, entrando nel rifugio, avverte Del Pin che fuori c'è un motopeschereccio, ma è incagliato. Decidono di tentare. Il commiato della gente del «San Giorgio» porta nell'infuocata atmosfera della battaglia una nota di commozione.

«Complessi — grida Del Pin ai suoi uomini — sempre in gamba!»

«Sempre in gamba — si risponde — Evviva la «San Giorgio».

Alle 6.10 il tenente di vascello Del Pin, il tenente di vascello Burattini, il capitano Salvetti, il sottotenente di vascello Marchetti, i guardiamarina Badoni e Brambilla, il secondo capocannoniere Governa e i due puntatori mitraglieri Grillo e Paganelli riescono a disincagliare il veliero e si imbarcano sul «Risveglio II». Allontanandosi dalla riva passano vicino alla «San Giorgio» che, pur squarciata e poggiata sul fondo sparava ancora. Non è un miracolo: è il fuoco che fa saltare le cariche che si trovavano in coperta.

Ma, illusione o realtà, parve ai valorosi che stavano sfilando davanti alla sua prua che i morti della nave gloriosa lanciassero l'ultima sfida contro il nemico. L'immensa nube nera che si era alzata dall'incendio della «San Giorgio» proteggeva il veliero dalla vista delle torpediniere inglesi che incrociavano al largo.

Nessuno degli otto compagni di avventura del tenente di vascello Del Pin domandò la rotta del veliero. Lo sapevano: tornavano in Patria.

C. T.

Le competenze alle famiglie dei militari dispersi

Roma, 31

Per norma degli interessati, il Ministero della Guerra comunica che alle famiglie del personale militare o militarizzato, che risulta disperso, compete mensilmente, a seconda che si tratti di famiglia acquisita od originaria, la metà od il terzo di quanto dovuto al riapettivo congiunto. Gli aventi diritto a quanto sopra, debbono farne richiesta al deposito (Centro di mobilitazione), al quale appartiene il congiunto, oppure al locale Comando di Distretto militare se il suddetto deposito è dislocato oltremare.

Consiglieri nazionali confermati in carica

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti del Duce del Fascismo Capo del Governo: riconoscimento della qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Asvero Gravelli e Natale Schiessi; conferma della qualità stessa al fascista Augusto Venturi; conferma della qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Gaetano Polverelli.

Il periodo di lezioni per la formazione dello scrutinio

Roma, 31

In relazione alla disposizione che fissa al prossimo 15 maggio la chiusura del corrente anno scolastico, i capi degli istituti e delle scuole sono stati informati che la formazione del prossimo scrutinio dovrà essere fatta prendendo a base del giudizio da esprimere su ciascun alunno il periodo di lezioni che intercorre fra il 15 gennaio e il 15 marzo.

Monete d'alluminio in Spagna

Madrid, 31

Il Governo del Generale Franco ha deciso di ritirare dalla circolazione tutte le monete divisionarie di bronzo. Da notare che nella Spagna sono in circolazione da molti anni monete di bronzo di ogni conio che rimontano sino ad un secolo addietro, senza contare le numerose monete di bronzo delle varie Repubbliche del Sud-America importate ad ogni arrivo di vapori nei porti spagnoli. Ora tali monete di bronzo saranno sostituite da altre di alluminio.

Due sistemi

Roma, 31

Dalla Vistola al Reno, dall'uno all'altro confine della Germania, la gente tedesca ha celebrato l'ottavo anniversario della «presa del potere» da parte del Nazionalsocialismo, e della assunzione di Hitler a capo effettivo del Reich. E' una celebrazione contenuta ed austera, conforme ai tempi e alle necessità della guerra; ma non per questo meno fervida e piena.

Tutto il popolo tedesco, lassù, ha interrotto il suo lavoro, per ascoltare la voce del Führer, e udire da lui, in questa ora storica e densa di fati, la parola d'ordine per gli avvenimenti decisivi che sono incombenti.

Da parte nostra, noi crediamo che il miglior modo di associarci alla celebrazione di un avvenimento per tanti rispetti memorabile nella storia, sia quello di cercare di comprendere il carattere del movimento nazionalsocialista, e il suo significato vero. Se faremo questo, noi arriveremo anche ad afferrare meglio le ragioni profonde dell'attuale conflitto, e a capire come e perchè tra noi, popoli dell'Asse, da una parte, e popoli anglo-sassoni dall'altra, ci sia un abisso sempre più profondo.

Vedete. Otto anni fa, quando Hitler prese il potere, la plutocrazia anglosassone, vale a dire la gente potente e ricca che comandava alle Borse di New York e di Londra, e che si godeva, e in parte si gode ancora, le rendite spremute dal sudore di tutti i popoli del mondo, non si dichiarò contraria ad Hitler. No. Affatto. Se noi andiamo a riesumare ora quello che dicevano allora i giornali di certi uomini politici inglesi — come Lord Beaverbrook, l'attuale Ministro dell'Aria britannico — troviamo anzi che essi avevano un atteggiamento piuttosto simpatizzante per il movimento nazionalsocialista e per il suo Capo. Essi trovavano che la situazione in Germania era ormai arrivata ad un punto insostenibile; essi osservavano che era pure necessario che qualcuno mettesse un «alto là» al disfacimento del Paese; essi si auguravano che Hitler riconducesse l'ordine in tutte le terre tedesche. E più di uno tra gli uomini politici inglesi di allora sosteneva che bisognava ad ogni costo intendersi con la Germania, e andare incontro alle rivendicazioni di Hitler.

Come si spiega questo atteggiamento degli inglesi, e della plutocrazia inglese, nel 1933?

Si spiega in modo semplicissimo. Gli Inglesi, allora, erano ancora convinti che il regime nazionalsocialista, instaurato in Germania, fosse una mascheratura, e non più, della reazione capitalistica; erano convinti, in altre parole, che il nuovo regime fosse una invenzione delle grandi industrie e delle grandi Banche tedesche, e si apprestasse puramente e semplicemente a rendere gli alti e bassi servizi che l'industria e la banca tedesca, avrebbero richiesto. E, fermi in questa convinzione, gli uomini della plutocrazia anglosassone, pensarono che bisognava fare al Nazionalsocialismo dei ponti d'oro; che bisognava in certo modo associarlo al proprio sistema, per poter arrivare, attraverso l'amicizia con esso, allo sfruttamento anche del lavoro germanico.

Ma questa illusione della plutocrazia anglosassone durò poco; qualche mese. Il regime impiantato in Germania rivelò ben presto, la sua natura. Esso non era affatto un regime di reazione capitalistica; era il contrario. Era un regime fortemente autoritario, ma pervaso, dalla sommità della gerarchia, fino alle masse profonde, da un impeto di vivo senso di solidarietà nel lavoro, e una aspirazione alla giustizia sociale; era un regime che aveva ereditato con beneficio di inventario il programma della socialdemocrazia, ed intendeva attuare tutto quanto in questo programma vi era di fattibile e di giusto; era un regime di popolo che mirava a realizzare in Germania un nuovo ordine sociale. Per dire tutto in una parola sola: il nuovo regime instaurato in Germania presentava gli stessi caratteri rivoluzionarii del Fascismo, che si era già da anni affermato in Italia.

Ora, è chiaro che un grande esperimento di Governo a carattere collettivista e sociale, operato nel cuore dell'Europa, non poteva piacere, anzi doveva fieramente offendere e impensierire, tutto il mondo anglosassone, e in ispecie quelle classi plutocratiche, che ne sono la spina dorsale. E perchè? Ma perchè tutto il mondo anglosassone è imperniato sul regime capitalistico più schietto; perchè l'Inghilterra, l'America, i «Dominions», hanno fatto tutta la loro immensa fortuna applicando il regime capitalistico nella sua forma più dura e più assoluta; perchè il regime capitalistico fa parte, per così dire, della morale di vita anglosassone.

Di qui, voi lo capite bene, il cambiamento di attitudine che si produsse ben presto nei Paesi anglosassoni nei riguardi della Germania di Hitler. Quegli stessi inglesi e americani, che dapprincipio avevano guardato con una specie di simpatia l'avvento del Nazionalsocialismo, manifestarono ben presto la loro ostilità. E questa ostilità crebbe quanto più il regime hitleriano sviluppava il suo carattere sociale, e diciamo pure, in un certo senso, socialista. Quando poi la Germania di Hitler si accostò all'Italia di Mussolini anche nel campo internazionale; quando i due Paesi a regime autoritario e popolare, si unirono insieme; quando tutti compresero che questa unione avrebbe avuto per effetto di estendere a tutta Europa i principii di un nuovo ordine sociale, l'ostilità della plutocrazia britannica diventò frenetica, e spinse alla guerra. Infatti, non dubitatene: la vera ragione della guerra mossa dall'Inghilterra alla Germania — perchè non bisogna mai dimenticare che è stata l'Inghilterra a muoverci guerra — è precisamente questa: che l'Inghilterra, e in genere la plutocrazia anglosassone, non può assolutamente tollerare che sul Continente europeo si estenda e si affermi un sistema sociale ed economico diverso da quello capitalistico. Il nocciolo della questione tra l'Asse e l'Inghilterra, tra l'Europa e il mondo anglosassone è tutto qui. Noi italiani e tedeschi, noi europei, siamo spinti dalla nostra situazione demografica, dalle nostre condizioni di produzione, dalla nostra mentalità, a cercare di creare un sistema che possa sostituire il capitalismo; e il mondo anglosassone, cioè l'Inghilterra e l'America, vogliono invece che prevalga in Europa il sistema economico capitalistico, da cui derivano — esse — forza e ricchezze. Ah, state pure sicuri che, per quanto concerne le divergenze sulle ripartizioni territoriali, gli anglosassoni sarebbero sempre pronti ad accomodarsi con le Potenze dell'Asse. Cosa volete che importi agli inglesi e agli americani se la Polonia è spartita tra russi e tedeschi, o se la Boemia è indipendente o no? Dicono che gliene importa moltissimo per ragioni morali; ma queste son cose da raccontare nei libri per bambini. No. Ciò che importa veramente agli anglosassoni è che il grande esperimento sociale, tentato dal Nazionalsocialismo in Germania e dal Fascismo in Italia, fallisca, sia travolto dalla guerra, sia schiacciato; e che al suo posto subentri di nuovo il sistema capitalistico nella sua forma più assoluta, o, in mancanza di esso, l'anarchia nella sua forma più tragica. L'importante, per la plutocrazia anglosassone, è che finisca questa anomalia, questa enormità, questo scandalo: di due Paesi impiantati nel cuore dell'Europa, i quali non intendono più accettare sommessamente i decreti e le sentenze dell'alta banca anglosassone, e non intendono nemmeno riconoscere che la plutocrazia anglosassone ha, per una specie di diritto divino il monopolio sulle ricchezze del mondo.

Come vedete, il conflitto che attualmente turba e insanguina il mondo, ha delle radici ben profonde. Quando la propaganda anglosassone cerca di caricare tutte le responsabilità di esso sulle spalle di Mussolini e di Hitler, essa evidentemente fa troppo a fidanza con la ingenuità dei suoi lettori ed ascoltatori. Ormai è chiaro che si tratta di un conflitto aperto tra due sistemi di organizzazione sociale, tra due modi di capire e di vivere la vita: il modo nostro di europei del Continente, tendenti ad una organizzazione sociale più o meno collettivizzata, e il modo anglosassone, fedele ai principii del capitalismo puro.

Quali possono essere gli sviluppi e le vicende di questo conflitto immane, è impossibile dirlo. Una cosa però è certa: ed è che i due popoli, protagonisti della storia di Europa, — e cioè l'italiano e il tedesco — sono ben risoluti a non lasciarsi piegare dalla plutocrazia anglosassone, anche se questa farà appello alle risorse e alle ricchezze di tutto un Continente di là degli Oceani. Anzi: è facile prevedere che gli uomini che li reggono provvederanno ben presto — forse dentro qualche mese, forse dentro qualche settimana — a sferrare dei colpi, al cui confronto quelli già menati saranno soltanto degli episodii di preambolo.

La plutocrazia anglosassone ha voluto soffocare con le armi il grande esperimento sociale di cui il Continente europeo ha bisogno; ma l'Europa — rappresentata dall'Italia e dalla Germania — si difenderà.

E si difenderà attaccando.

Giovanni Ansaldo

Una commissione tecnica per il miglioramento della panificazione

Roma, 31

In attuazione del voto espresso dalla Corporazione dei cereali, è stata costituita un'apposita commissione tecnica corporativa per lo studio del miglioramento della panificazione. La commissione, presieduta dal consigliere nazionale Visco, vicepresidente della Corporazione dei cereali, è composta dai rappresentanti dell'industria della panificazione, dei commercianti, dei lavoratori panificatori, del Partito e da alcuni tecnici. Nella sua prima riunione, che ha avuto luogo in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, la commissione si è soffermata ad esaminare le condizioni in cui si svolge la panificazione a Roma. La commissione, che estenderà le sue indagini anche alle altre città italiane al fine di proporne gli accorgimenti tecnici più adatti allo scopo, è tornata a riunirsi ieri e proseguirà i suoi lavori.

L'assistenza ai malati sulle navi del Centro radiomedico internazionale

Roma, 31

Il Centro radiomedico internazionale durante il 1940 ha prestato numerose assistenze a marittimi imbarcati su navi italiane o estere. In parecchi casi che presentavano una certa gravità i consulenti del Centro non si sono limitati a prestare l'isolato consiglio medico ma si sono tenuti a contatto radiotelegrafico col comando di bordo. Così l'ammalato è stato seguito lungo la navigazione fino all'arrivo in porto del piroscafo. La direzione del Centro ha consigliato pure a qualche piroscafo in pieno Oceano e che necessitava di soccorso sanitario per qualche ferito grave, di dirottare per accostare uno dei piroscafi passeggeri provvisti di servizi sanitari di bordo.

Circa l'assistenza nel 1940 si può dire che i radioconsigli sono stati prestati fino al giorno dell'intervento italiano in guerra. Da allora il servizio radiomedico non si è più espletato poichè le stazioni radio di bordo non possono più trasmettere. Soltanto piroscafi di Nazioni neutrali si sono rivolti al Centro. Le assistenze prestate sono state in numero di 49; malattie mediche 31, malattie chirurgiche 13, casi infortunati 5. Ventuna richieste sono pervenute dal Mediterraneo, 28 dagli Oceani. Per poter completare l'esame dell'ammalato imbarcato sulle navi mercantili in navigazione la direzione del C. I. R. M. ha studiato la possibilità di potere esaminare e registrare graficamente il polso, il respiro ed anche i battiti cardiaci a mezzo della telegrafia senza fili. Gli esperimenti sono stati già eseguiti tra una sezione terrestre e una sede del Centro ottenendo ottimi risultati.

Le modifiche agli automezzi a gassogeno e a metano sotto controllo dei Circoli ferroviari

Roma, 31

Come è noto, sia per disposizioni di legge, sia in relazione alle restrizioni della circolazione automobilistica, sono state limitate le facoltà dei proprietari di autocarri e di autovetture di apportare trasformazioni e modifiche agli automezzi posseduti ed è consentita la applicazione di gassogeni o adattamenti a metano soltanto di tipi approvati. Poichè non sempre gli utenti sono a conoscenza di tutte le disposizioni vigenti, ad evitare che procedano a trasformazioni, modifiche, ricostruzioni ed adattamenti di qualsiasi genere degli automezzi posseduti, che poi non possono essere approvate, si avvertono i proprietari di autovetture ed autocarri, come pure coloro i quali intendano acquistare automezzi, anche se funzionanti a gassogeno o a metano, che nel proprio interesse sarà bene che richiedano al competente Circolo ferroviario di ispezione se la trasformazione, la modifica, l'adattamento da apportare siano o meno consentiti, come pure se, acquistando l'automezzo, questo possa poi essere ammesso alla circolazione. Si mette in guardia inoltre contro l'attendibilità di annunci pubblicitari che possono indurre in errore e portare a delusioni.

Il Codice della navigazione nella «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 27 gennaio 1941-XIX che approva il testo del Codice della navigazione che avrà esecuzione a decorrere dal 21 aprile 1942-XX.

IL GRANAIO DELL'EUROPA

Le risorse agricolo-forestali della Russia sovietica

L'Unione sovietica ha una superficie di oltre 20 milioni e mezzo di chilometri quadrati, vale a dire è più che doppia, come estensione, dell'intera Europa. La popolazione s'avvicina ai 192.000.000 di abitanti, di cui 99 milioni sono russi, 28 milioni ucraini, 5.200.000 russi bianchi e inoltre altre nazionalità.

La superficie dell'Unione sovietica presenta piccole e poco estese zone montuose: ad eccezione dei monti Urali — confine fra l'Europa e l'Asia — e di altre zone collinose dell'Asia, l'U. R. S. S. è situata in un enorme bassopiano che dalla Polonia russa va fino all'Estremo Oriente, fino cioè al Mar del Giappone. La pianura sarmatica, cioè la Russia europea, è un estesissimo bassopiano, tagliato da numerosi fiumi navigabili; è fredda al nord e coperta da un'enorme coltre boschiva, e calda e fertilissima al sud, ove si trovano le famose «terre nere» d'Ucraina, proverbiali per il loro alto reddito agricolo.

L'Ucraina, già nei primi anni di questo secolo, era conosciuta come il «granaio d'Europa», per la fertilità prodigiosa della crescita del grano, ciò che dà un volume enorme alla sua esportazione. Allora i mercati americani (Argentina, Canadà e Stati Uniti) avevano ben poca importanza ai fini del rifornimento cerealicolo europeo.

Le "fabbriche,, di grano

Da quando il Regime sovietico decise il riordinamento della cerealicoltura intensiva, i progressi produttivi del grano sono stati ancora incrementati. I campi di grano sono diventati — per effetto delle nuove cooperative di produzione — delle vere «fabbriche», che danno raccolti sempre più pingui. Le cifre statistiche inerenti alla produzione granicola mondiale sono le seguenti:

1. U.R.S.S.	408	mil.	ql.	grano
2. U.S.A.	253	»	»	»
3. Cina	173	»	»	»
4. India	100	»	»	»
5. Canadà	99	»	»	»
6. Italia	80	»	»	»

La cerealicoltura sovietica si è notevolmente migliorata sia come qualità che come quantità: il Governo, imponendo la coltura di qualità invernenghe nelle regioni settentrionali, e di qualità più adatte ai climi caldi nella Transcaucasia, è riuscito ad aumentare i raccolti di quasi 100 milioni di ql. Oggi la Russia può esportare benissimo 50-60 milioni di ql. di grano, cioè tutto quanto abbisogna all'Europa continentale.

Pure nella produzione degli altri cereali, l'U.R.S.S. tiene un posto di primaria importanza: orzo (prima al mondo con 82 milioni ql.); segale (prima al mondo con il 54 per cento della produzione totale); mais (27 mil. di ql.); avena (prima al mondo con 170.000.000 di ql.).

Il cotone "ricchezza dell'avvenire,,

Per il lino e la canapa la Russia tiene il primo posto nel mondo, con il 70 per cento e il 25 per cento rispettivamente. Si tratta anche qui di colture a fonte esportazione. Ma un prodotto che in pochi anni ha fatto nell'U.R.S.S. progressi giganteschi è il cotone, il quale, inesistente 10 anni fa, copre ora una superficie di 500.000 ettari e dà al Paese il terzo posto al mondo fra le Nazioni cotoniere:

1. U.S.A.	25.600.000 ql.
2. India	9.072.000 ql.
3. U.R.S.S.	8.800.000 ql.
4. Brasile	4.564.000 ql.

Il «miracolo cotoniero», come è dipinto in Russia il progresso di tale coltura, è stato possibile in seguito ai nuovi sistemi di irrigazione e di coltura instaurati dalle cooperative sovietiche nel Turkestan e nella Crimea. E' veramente un miracolo l'aver saputo trasformare i pastori e gli agricoltori del Turkmenistan e dell'Uzbekistan in cotonicultori. Certo le qualità di cotone non sono ancora ottime, però i cotonifici europei si sono rapidamente adattati a lavorare le fibre russe.

I progressi zootecnici

La barbabietola, coltivata con nuovi metodi e sotto la guida di tecnici germanici, ha compiuto un buon sbalzo rispetto il 1930: la produzione zuccheriera è salita a 24 milioni di ql., uguagliando quella «record» tedesca. Cospicui progressi sono stati ottenuti nelle colture del tè, che oggi non solo bastano per il consumo interno, ma alimentano pure una discreta esportazione in Europa.

L'allevamento, che negli ultimi anni aveva subito perdite ingenti, sta ora ricostituendosi, non solo in quantità, ma anche in qualità. Il patrimonio zootecnico è veramente imponente, seppur non molto curato; i bovini oltrepassano i 66 milioni di capi (secondo posto al mondo dopo l'India), gli ovini sono in numero di 102.000.000 (secondo posto al mondo dopo l'Australia), nei cavalli l'U.R.S.S. tiene il primato mondiale, nei suini ha il terzo posto dopo Cina e Stati Uniti. Questa enorme produzione zootecnica assicura il completo fabbisogno del Paese e dà inoltre vasti contributi all'esportazione. Fino all'altro anno la Russia non poteva competere sui mercati europei con i prodotti americani e sudamericani, per le difficoltà dei trasporti terrestri e per la mancanza di una adeguata industria di macellazione e di conservazione. Ma da un anno in qua i progressi sono stati evidenti ed anche la Russia si è attrezzata per l'esportazione.

Migliorando la propria struttura agricola e zootecnica, la Russia non ha solamente lavorato per il proprio interesse, ma ha, altresì dato all'Europa continentale una maggiore disponibilità di prodotti che oggi scarseggiano a causa della guerra. Questa cooperazione russo-europea è il frutto dell'accorta politica dell'Asse e di Mosca, è un ristabilimento di relazioni economiche che esistevano già prima della guerra mondiale; è, in altre parole, una coordinazione degli sforzi economici fra l'Europa e l'Asia russa. Questa collaborazione intercontinentale si spingerà presto fino alla Cina ed al Giappone, grazie soprattutto alla nuova politica ferroviaria dell'U.R.S.S. intesa a migliorare i tracciati ferroviari europei e quelli asiatici (ferrovia Transiberiana e Turksib cioè la nuova ferrovia Turkestan-Siberia). Anche il poderoso piano russo di costruzioni di canali fra i vari fiumi, favorirà questo interscambio di prodotti fra l'U.R.S.S. e le Potenze dell'Asse.

d. l.

Beria nominato Commissario della sicurezza dello Stato

Mosca, 31

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Commissari del popolo, il Commissario agli Interni Beria, è stato nominato Commissario generale della sicurezza dello Stato, altissimo titolo che sinora non era stato assegnato se non una sola volta. Questa designazione sta a dimostrare l'importanza che il Commissario Beria ha nel Governo e nell'ufficio politico di cui egli è uno dei membri più influenti.

Scambi commerciali tra Germania e Turchia

Berlino, 31

E' stato concesso un permesso di importazione in Germania di quattro mila tonnellate di semi di sesamo, di avena e di lino dalla Turchia contro forniture di materiale ferroviario tedesco.

I racconti polizieschi riammessi in Russia

Mosca, 31

Sherlock Holmes, dopo alcuni anni di ostracismo, potrà presto chiedere e ottenere il visto al suo passaporto per far ritorno in Russia. E con Sherlock Holmes riavranno ospitalità altri eroi dell'avventura usciti dalla fantasia non solo di Conan Doyle e dei suoi epigoni, ma anche quelli che li precedettero per merito di Giulio Verne, di Rudyard Kipling, di Fenimore Cooper. Le opere di scrittori d'avventure, escluse quelle di Jack London e di pochi altri, erano state proibite in Russia. Ora la *Gazzetta degli insegnanti*, organo ufficioso del Commissariato per l'Educazione Nazionale, ha fatto una campagna perchè venga permesso di nuovo ai piccoli e grandi russi di interessarsi ai romanzi di avventure e racconti polizieschi.

Notiziario sportiv

La XVII giornata del Campionato di calcio

L'incontro Bologna-Juvent al centro del programm

La seconda giornata del girone di ritorno vedrà il capolista Bologna giocare in casa propria mentre i nerazzurri dell'Ambrosiana, che si trovano sulla scia degli emiliani, saranno ospiti del Bari.

Al Littorale si allineerà la Juventus che, dopo la faticosa vittoria riportata sulla scompleta Lazio, cercherà, attraverso una gara alimentata da una vecchia rivalità, di ottenere una pronta riabilitazione.

Il Bologna, contrariamente a quanto si prevedeva, non ha fornito, nella sua seconda «trasferta» sui campi romani, una prova molto brillante. I rossoblu sono apparsi, nell'incontro coi giallorossi, più lenti del solito e disarticolati tanto che la Roma avrebbe potuto, senza l'orgasmo dei suoi attaccanti, conseguire il successo. E' però da tener presente che non tutti gli uomini del Bologna si trovavano nelle loro migliori condizioni in seguito a contusioni precedentemente riportate o perchè febbricitanti. Giustificata è quindi l'attesa per l'incontro Bologna-Juventus che vede nel padrone di casa il favorito della vigilia.

Il Bari non può avere ancora perduto tutte le speranze per salvarsi. I pugliesi, ultimi in classifica, sono molto vicini al confine della Serie B; ma vi sono ancora quattordici giornate alla fine del torneo e in quattordici domeniche possono accadere molte cose. L'Ambrosiana si troverà quindi di fronte ad una squadra tutt'altro che rassegnata a perdere. I nerazzurri assai forti in prima linea e fortissimi nella mediana, non si devono però sentire molto sicuri nell'estrema difesa. La compagine milanese non dovrebbe ritornare a casa a mani vuote a meno che il Bari, con un «ritorno» spettacoloso e quindi pieno di promesse non riuscisse a tenere il campo come nei giorni migliori del suo non oscuro passato.

Se la Roma marcia veramente sulla strada della riscossa ce lo dirà il Torino che, sconfitto a Trieste, non metterà tempo in mezzo per conseguire la vittoria.

Il Milano ospiterà a San Siro il Novara. Si può stare sicuri che gli azzurri gareggeranno con l'abituale slancio e siccome contano nelle loro file molti giovani, non mancheranno di praticare un gioco velocissimo. Tra le file dei rossoneri dovrebbe ritornare Meazza e con Meazza in linea ben poche sono per il Novara le probabilità di uscire imbattuto dallo Stadio milanista.

Battuta la Juventus vittoriosa a Genova, la Fiorentina giocherà domenica al «Berta» davanti a tutti i suoi partigiani i quali, dopo i due consecutivi successi, si saranno riappacificati con i loro beniamini. Ospiti dei viola saranno gli uomini del Napoli, i componenti cioè di una squadra che dopo un lungo periodo di discontinuità appare ora in piena efficienza. La partita, interessantissima, si dovrebbe chiudere con una nuova vittoria dei compagni di Bigogno.

Il Livorno giocherà a Venezia. Sul vecchio terreno di S. Elena gli amaranto sono attesi da una squadra che farà fuoco e fiamme per vincere. I lagunari, terz'ultimi in classifica, non occupano certo una posizione di sicurezza, da qui la necessità di arrotondare il loro magro bottino. Il Venezia, assetato com'è di punti, riserba al Livorno una partita molto dura.

A Bergamo si recherà la Triestina. Non è, questo con i rosso-alabardati, un incontro privo di pericoli per i nerazzurri i quali avrebbero bisogno per superare i giuliani; di una prima linea che palleggiasse meno e tirasse di più.

Al Brumana la Triestina dovrà confermare i suoi ultimi successi, le sue attuali possibilità di successo. L'incontro non è per gli alabardati senza incognite, ma se l'attaco gioca sulla linea delle du time partite esse possono veni frontate e risolte con una cert cilità. Una vittoria in quel di gamo porrebbe la nostra squ al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio ultima edizione, la con sei riserve, si è battut timamente contro la Juventus menica prossima i bianco-az ospiteranno la più discontinua le squadre della Serie A, il G va. Dopo la sconfitta subita in propria ad opera della Fiore i liguri tenteranno di rifarsi Lazio, compito tutt'altro che le perchè i romani, penultimi classifica, non intendono di tenersi vicini al... Bari.

Al Genova non fanno cert fetto gli uomini di valore ma male è che questi uomini non no ancora riusciti a dar vita una squadra...

Una grande partita di pallacanes Il Borletti a Tries domani contro i campio

La partita che il campionato zionale di pallacanestro ri per domani a Trieste è vera la più importante di tutto il neo. Dagli sviluppi sinora ass infatti, da questa vibrante ten collettiva, non v'è chi non sca come il Borletti sia il più e quotato avversario della G stica Triestina per il nuovo detto, specialmente dopo l'af dei bianco-azzurri sul terreno Pavia. Sarà, indubbiamente, grande partita, una di quelle possono decidere tutto un cam nato e le due contendenti la cheranno alla maniera forte, scie dell'importanza ch'essa va per entrambe.

L'inizio è stato fissato per la 15.30. In precedenza, i cestisti «Dimm» si misureranno con q del Liceo «Oberdan» in un fronto amichevole. Prezzi sol

Il nostro Concorso pronos Cinque concorrenti a pari m nella classifica della prima gi

Nel pomeriggio di ieri la missione di controllo ha ulti lo spoglio delle schede perven per la prima giornata del n Concorso pronostici. Come av mo previsto, nessun concorre riuscito a superare i 12 punti giunti sin dal primo giorno monfalconesi Marina Suzzi e glo Marin e successivament Francesco Dapas, da Ubaldo Rocca, pure di Monfalcone triestino Giorgio Reisenhofer, i quali sarà estratto a sorte il mio settimanale.

Rammentiamo che questa per le ore 19 sono invitati n stri uffici i tre concorrenti N Habe, Raffaele Invulnerabi Giorgio Reisenhofer per la co gna dei premi del girone d'an

Rassegna di pattinatori giu I campionati zonali si svolger domani sul campo di Barc

In giornata sono attese le ul iscrizioni al campionato regi di velocità e di fondo sul p che si svolgerà domani sul ca sociale di Barcola del Dopol Pubblico Impiego. Le corse s fettueranno sulle distanze de 500 e 1000 femminili e 10.000 maschili. In mattinata inizio alle ore 9 si svolgeran varie prove di selezione e nel meriggio dalle 14 in poi le delle corse di velocità e le di fondo. Alla manifestazione teciperanno tutti i migliori pat tori della stagione. La premia dei campioni anno XIX sarà sul campo.

IL GIRO *dei pranzoni*

Mi par di rivedere il gesto della mamma, quando doveva fare a mio padre un discorso che sapeva non gradito. Cominciava col posargli una mano sopra un braccio; una mano lunga e bianca che quasi non aveva peso e si faceva più leggera, forse anche più bianca per calmare in anticipo una reazione immancabile, come uno scrollone della pelle quando si riceve una carezza improvvisa.

Mia madre aveva ormai pratica di queste reazioni. Cominciavano invariabilmente con un no, largo, pieno, sonoro; detto non tanto per negare un favore, quanto per affermare un diritto che egli credeva inscindibile dall'autorità maritale. Forse pensava che quando si comincia col no si può mettere a prezzo il sì, o forse non pensava niente di complicato. Il no che esce da un largo petto somiglia a una esplosione; il sì poco più di un sospiro. Data la corporatura grande e gagliarda, si capisce come dovesse simpatizzare per il no. Mia madre che lo sapeva (e qui sta il debole degli atteggiamenti uniformi) formulava la domanda che le stava a cuore in modo che il no del marito divenisse automaticamente il suo sì. Non diceva: — Dobbiamo iniziare noi il giro degli inviti ai pranzi per le feste di Natale? — ma: — Ci faremo precedere negli inviti da Momo, da Michele, da Roberto? Così quella mano leggera e bianca che si posava trepida sul braccio dell'uomo otteneva una vittoria che lasciava soddisfatti entrambi, sebbene su Michele, Momo e Roberto, fratelli della mamma, avessero sentimenti diametralmente opposti. Questi pranzi di Natale, che poi si ripetevano anche per Pasqua, erano l'ossessione di mio padre e credo gli guastassero perfino la gioia delle festose ricorrenze.

Una banda di diciotto o venti persone, tra grandi e piccini, tra parenti e amici intimi, con un canonico in mezzo per benedizione, si trasferiva da casa nostra a casa dello zio Michele, da casa dello zio Momo a quella dello zio Roberto, per saggiare le varie cucine, i varii vini, il vario gusto e ricchezza della mensa. Mia madre godeva di ritrovarsi tra i suoi fratelli, gente tutta dottrina e poesia, ma nello stesso tempo stava continuamente in pensiero per i malumori del babbo che a quelle riunioni pareva incatenato, considerando la dottrina come perditempo e la poesia come vaneggiamento dei cervelli. Si fosse trattato di caccia, di cavalli si sarebbe trovato a suo agio, ma davanti a quella assemblea di sapientoni, come diceva, non c'era che da chinar la testa nel piatto, mangiare sordamente e desiderare che il martirio di quelle vicinanze finisse al più presto.

Qualche volta i miei zii, per venire incontro alle sue predilezioni, scendevano dalle nuvole, interrompendo le scambievoli comunicazioni sulle ricerche d'archivio, su Bortolo di Taddeo, di Marco pittore di tabernacoli, e si rivolgevano a mio padre per parlare di cavalli. Ma che razza di animali illustri eran mai quelli! Non parlavano già di sauri, di morelli, di grigi pallati, di roani, di bai dorati, di balzàn da tre, ma tiravan fuori i cavalli del Verrocchio, di Donatello (e magari si accapigliavano per sostenere la superiorità della bestia del Gattamelata su quella un po' da tiro del Colleoni), del Vasari e di Paolo Uccello; nomi che facevano alzare i sopraccigli a mio padre e gli stampavano nella fisonomia una beffarda espressione da schiaffi. Dove mai quei cognati occhialuti, che s'eran finiti la vista a strofinare il naso sulle carte d'archivio, sulle vecchie croste dei quadri, dove mai avevano incontrato quelle razze di cavalli che egli nella sua competenza non aveva mai sentiti nominare?

La mamma, che indovinava quel segreto ribollire, lo guardava supplichevole per paura di qualche alzata di spalle e si preparava allo sfogo che avrebbe dovuto sopportare nella intimità.

«Quei tuoi cari fratelli... quei sapientoni pretendono d'intendersi di tutto. Non saprebbero riconoscere un cavallo da un mulo, un fringuello da un tordo, eppure vogliono trinciare giudizi da far pietà. Sono stufo di questi pranzoni. Ma ora, se Dio vuole, fino a Pasqua si respira».

Seduto insieme ai ragazzi in fondo alla tavola che, per servire i tanti commensali, era stata allargata fino ad assumere i lineamenti sommarii d'uno zatterone, stretto fra i cuginetti che a furia di gomiti si conquistavano di volta in volta lo spazio per articolare il braccio che doveva portare il cibo alla bocca, io non perdevo una sillaba di quei battibecchi, che mi offrivano la primizia del dell'affiatamento tra gli uomini in generale e tra i parenti in particolare.

Tra una cugina che mi parlava di certi suoi quadretti di cipressi e di ulivi, un cugino che raccontava di aver scoperto in una vecchia sacrestia un lavabo robbiano e un terzo che cercando di soverchiarli coi gesti e con la voce mi confidava di esser riuscito a sapere che per dolce ci sarebbe stata la panna coi cialdoni, mi avanzava, non so come, tanta libertà di pensiero e di simpatie da farmi ardentemente parteggiare per il babbo, non solo perchè mi pareva aggredito da tutti, ma perchè opponeva una gagliarda e orgogliosa ignoranza alla cultura degli zii, contro la quale, per ragioni di pagelle scolastiche, nutrivo un forte rancore personale. Il sangue romagnolo di mio padre si azzuffava fin d'allora nelle mie vene col sangue toscano di mia madre, preludendo a quei contrasti di carattere che non solo sorprendono gli altri, ma mi obbligano talvolta a ripresentarmi a me stesso.

Alla fine del pranzo gli invitati passavano nel salotto; gli zii in piedi svisceravano tra boccate di fumo gli stessi argomenti trattati a tavola; le zie sedute sul sofà parlavano di vestiti, di donne di servizio, dei benedetti figlioli che non studiano, mentre i benedetti figlioli con beata incoscienza giocavano a rimpiattino nelle altre stanze tra la visibile preoccupazione dei padroni di casa.

Dallo zio Roberto che non aveva figli, tutte le stanze, le suppellettili, i quadri, i ninnoli, erano accomodati in quella forma definitiva che esclude come un sacrilegio ogni concessione al mutare dei gusti e delle età: Anche la polvere era rispettata, non solo come elemento del passato dentro al quale lo zio non si stancava mai di scavare, ma come mezzo efficacissimo per sottolineare sul legno dei mobili la posizione occupata dai varii oggetti fin dal tempo della bisnonna Ortensia e anche più in su. — «Bella forza spolverare, — parevano ammonire le vecchie serve. — Un cencino, una fregatina e tutto è fatto. Ma ad aspettare che la polvere ricada, che rifaccia i suoi disegnini, ci vuol tempo e pazienza. Ci vuole.». — Per questa ragione la loro sorveglianza era rigorosissima.

In compenso, lo zio Momo non avendo moglie, nè figli, si divertiva a incoraggiare le nostre scorribande e anche a suggerircene, per far dispetto al fratello Roberto e alla cognata. Nella casa dello zio Michele, il dopopranzo era più attraente che altrove. I miei cugini, ripetendo in tono minore i gusti paterni, erano invitati a dar saggi delle loro bravure davanti a un uditorio disposto all'indulgenza per necessità di una pacifica digestione. Da un «lied» di Schumann si passava a una mostra di bozzetti, si ritornava a Schubert per la Serenata, finchè lo zio Michele, che aveva studiato in Germania all'Università di Halle, si sedeva impettito al pianoforte e aggrottando le sopracciglia scalpitava sulla tastiera la Marcia degli Ussari della Guardia. Io e i miei fratelli, che non avevamo alcuna bravura salottiera da far ammirare (se la bravura non era appunto questa) stavamo addossati al muro con un impegno come se cadesse, guardando alternativamente le punte delle dita e delle scarpe, per darci un contegno che forse ci sembrava astuto e originale. Il gioco era qualche volta scompigliato dalla voce nasale di una zia che con squisita inopportunità ci chiedeva: — E voialtri... i vostri studi come vanno? La mamma tirava fuori un sospirino, cui rispondevano tossettine, improvvisi raschiori di gola; il canonico cercava di rabberciare lo sdrucio nell'atmosfera con dei «*studieranno... studieranno...*», ma intanto le pagelle pareva che calassero giù dal soffitto, si fermassero a mezz'aria, bene in luce, perchè tutti potessero leggere i voti inverecondi.

In quegli attimi di silenzio che nel salotto affollato cadevano pesanti come gocciole di piombo, s'udiva distintamente mio padre che, voltando le spalle ai convenuti, stamburellava con le dita sui vetri della finestra. Poi, per grazia di Dio, c'era sempre uno che tirava fuori improvvisamente l'appuntamento cui non poteva mancare; seguiva un altro che, l'orologio alla mano, allegava il motivo di un'adunanza improrogabile. Tutti allora si alzavano, come se si fossero distribuite le parti con un giro d'occhiate, riconoscendo simultaneamente di avere abusato dell'ospitalità e la riunione si sgretolava in modo così rapido che si ritrovavano tutti insieme — i primi e gli ultimi — alla porta di casa a ripetere le stesse scuse, gli stessi complimenti e ringraziamenti.

I padroni tiravano un respiro di sollievo; gli invitati rispondevano con respiri di liberazione e buona sorte che i respiri non eran colorati e si confondevano nell'aria, altrimenti avrebbero superato in vaghezza le fuminèe dei fuochi del bengala.

I primi passi che faceva mio padre, appena fuor dell'uscio, liberato da tutti i convenevoli, erano tali che la mamma rinunciava a tenergli dietro. Forse pensava che, pover'uomo, era giusto che si scaricasse dopo tante ore di noia e lo lasciava andare reggendolo sul filo di una gentile sopportazione per poterlo richiamare per Pasqua (o per Natale) e ripetergli, secondo la convenienza del momento, la domanda rituale: — Vogliamo cominciar noi il giro degli inviti a pranzo, o dobbiamo farci precedere da Momo, da Michele, da Roberto?

Arturo Stanghellini

Resti di una nave romana
scoperti presso Ragusa

Belgrado, 31

Nei lavori che si stanno compiendo sulle coste dell'Adriatico, nei pressi di Ragusa, sono state scoperte alcune parti di una nave romana. Esse verranno esposte in una mostra che si intitolerà: «La navigazione di Ragusa durante i secoli».

Milena Percovich ed Enzo Fiermonte, il celebre pugilatore, in una scena del film «Ultimo combattimento»

Somaliland, la cenerentola delle Colonie

TRISTE RICORDO
d'un viaggio a Gibuti

Quattro anni fa, in agosto, tra una tappa e l'altra di un mio viaggio, sbarcai a Gibuti. Al «Bar du Palmier en Zinc» conobbi un italiano, il segretario del rappresentante del Governo dell'Harar a Berbera. L'amicizia diventò subito cordiale. Terra falsa e bugiarda, covo di fuorusciti di ogni risma centro di raccolta di tutti i mali arnesi estirpati dalla folgorante conquista italiana in Etiopia.

Gibuti foruncolo marcio

Gibuti era già da allora un foruncolo marcio, stramarcio nel fianco del nostro Impero.

Gli affari cominciavano a navigar male e gli affaristi muginavano al «Palmier en Zinc», sbofonchiavano al Caffè Menelik, all'Hotel Continental si complottava, si accusava il Governo francese di tradimento, di non aver saputo tutelare meglio l'avvenire dei commercianti gibutini, cioè dei greci, degli armeni, degli indiani, che ai tempi della campagna etiopica avevano arrabattato milioni su milioni.

Perchè l'Italia cominciava ora a disertare lo scalo di Gibuti e si fermava ad Assab? Perchè si rimaneva inattivi di fronte alla minacciosa concorrenza di Zeila e Berbera?

Gli è che il Governo francese si era cullato nella troppo comoda illusione di poter sempre pompare oro alle vigorose energie italiane, continuare a riscuotere le enormi tasse che taglieggiavano le merci in transito nel porto, applicare poi tariffe ferroviarie che arrivavano alle stelle.

Gli è che il Governo italiano nel febbraio del 1937 si era accordato con le autorità britanniche per iniziare il transito di merci attraverso il Somaliland. Diritti di dogana: uno per cento a Berbera, sette per cento a Gibuti. Così come erano attrezzati gli scali di Berbera e Zeila permettevano l'inoltro medio giornaliero di duecentocinquanta tonnellate di merci, a Gibuti non si toccavano le duecento. Come si vede la matematica è un'opinione e serve anche di ottima pietra di paragone; in questo caso tutto a danno dei gibutini che al sole di un ben magro avvenire vedevano squagliarsi i troppo illeciti e rapidi guadagni.

Duecento autisti

Un giorno e una notte di navigazione, e si gettava l'ancora a Berbera. Ci era apparsa fra le trine e i merletti di lontane spume sbiancicanti, con le file delle case e dei palazzi, tanti fazzolettini bianchi di ragazza appesi al filo di una costa sottile e profilatissima. Dicono i somali che assomigli ad una bianca tuta stesa sulla rada riparata dai venti. Ma la rada era deserta e la nave doveva scaricare legname. I trampolieri di un isolotto interruppero le discussioni peripatetiche all'urlo della sirena; si alzarono in volo assieme all'eco che ascendeva. Dal pontile di sbarco si staccò una barca a remi, a prua era la bandiera blu dell'Harbour Police.

Una serie di edifici bassi e rettangolari con verande lunghissime fronteggiavano la rada; altre costruzioni della più perfetta razionalità tropicale si alternavano a ciuffi di palmeti, un minareto svettava al cielo la sua matita appuntita; sul piazzale antistante la palazzina governatoriale erano in mostra due cannoni issati sopra le enormi ruote, le bocche rivolte verso la città indigena, povera manciata di casupole sparse. Così erano piantati i cannoni del palazzo del Governatore di Khartum, così quelli di Port Sudan, così gli altri quattro della palazzina di Aden; in seguito mi sarei accorto che anche i Governatori di Calcutta e Singapore avevano copiato uno dall'altro.

Non ho mai chiesto il perchè di tali ostentazioni. Forse mi avrebbero risposto che era nelle tradizioni di Sua Maestà difensore della fede e Re dei Dominions britannici oltremare. Ma questo era l'unico e il più sicuro motivo architettonico della sedicente compagine imperiale. A Gibuti tre italiani, veri grandi solitari della vita coloniale, avevano il compito di ricevere le nostre merci nel porto e di inoltrarle verso l'Etiopia.

Attorno ad essi turbinavano come farfalle oltre duecento indigeni; ogni mattina, caricate le merci sugli autocarri, partivano a rotta di collo verso la Giggiga italiana. Due giorni tra andata e ritorno su un percorso di trecentotrenta chilometri ed eccoli di ritorno a intascare trecentotrenta rupie (circa mille lire) per carico completo di venti quintali. In poco tempo si erano pagati l'automezzo, conosciuta l'ebbrezza del lavoro proficuo, sapevano che al di là del Somaliland pulsava una vita nuova ed operosa, non si voleva più tornare nell'inerzia e nell'accidia dei giorni addietro. Quei tre italiani avevano magnetizzato la volontà dei giovani somali dai denti bianchi e gli occhi splendenti.

Alti, altissimi, della razza combattiva migiurtina, sfoggiavano questi autisti un torso nudo da bronzo pompeiano cinto ai fianchi da bianche tute a ricami d'oro. Protendevano il braccio nel saluto romano come un ringraziamento a chi loro aveva insegnato a vivere in maniera più veloce e fattiva.

Compartimento stagno

Qui vennero gli inglesi nel 1884, dopo che gli egiziani sgombrarono il territorio per la sconfitta subita contro il Mad Mullah (prete pazzo). Se n'erano andati gli egiziani ma era rimasto il fanatico Mahdi del Sudan a scompigliar le cose: fu soltanto per la stretta cooperazione delle forze italiane che il Mullah fu costretto a ripiegare in territorio etiopico ove in seguito morì.

Per ringraziamento, gli inglesi sigillarono l'entrata della colonia somala con la dicitura «Closed Country», cioè «paese chiuso». Chiaro e sfacciato invito a tutti i colonizzatori anche se ben intenzionati di girare alla larga. Nel Somaliland non dovevano abitarci che i somali. Allora erano trecentocinquantamila, oggi ne mancano cinquantamila. Dove sono andati? Sono morti? Le epidemie mietevano quando non erano le mitragliatrici a compiere il resto. Poi i somali si calmarono e fino all'arrivo liberatore degli italiani hanno vivacchiato come mandrie in un recinto.

Non esagero dicendo che il lembo più retrogrado dell'Africa era questo. A differenza delle altre opulentissime colonie inglesi, qui la ricchezza bisognava guadagnarsela col sudato lavoro. Nessun altro prima c'era stato a dissodare la terra, bisognava mettersi di buzzo buono e cominciare «ab imis fundamentis», sostituire l'aratro al [illegible]

ne erano andati. Se l'erano svignata da tre mesi a Scheik Said che, per chi non lo sa, è nell'interno a milleottocento metri di altezza, e dove certo si respira un poco meglio che sulla costa.

Aria di quarantena

Ammainata la bandiera sulla palazzina governatoriale, serrate le imposte degli edifici pubblici, un gran catenaccio al dispensario malarico; il corpo di guardia indigeno che si spidocchiava al sole ed i corvi che sciamavano sulle marmitte sporche erano i soli poveri sconsolati segni di vita. Una triste aria di quarantena pesava tristemente attorno, squallore e incuria regnavano sovrani sul piazzale insabbiato dalle ventate del «kamsin», i flabelli delle palme nane sembravano chiedere refrigerio al mare, ma il mare rimandava alla terra ventate di salsedine e frotte di gabbiani voraci.

Diciotto in tutto i rappresentanti della razza dominatrice. Uno qui, l'altro lì, un gruppetto con il Governatore a Berbera quando il mercurio minacciava di far quattro a quattro i gradini della scala termometrica, tagliavano la corda e per sei mesi dell'anno se la godevano sui verdi campi di golf della conca montana di Scheik Said. Dogana, uffici della Sanità, polizia portuaria rimanevano a funzionari indiani.

Costoro scimmiottavano i padroni ed avevano impiantato un campo di tennis, trangugiavano wisky, si ubriacavano e tiravano a campare anche se talvolta l'ufficiale bianco piombava giù e sbatteva in guardina. Così la vita della cenerentola delle colonie inglesi procedeva stiracchiata e ottusa fra i colpi di staffile e i radiogrammi dei District Officiers.

Uno a Zeila, uno a Boramo, un altro ad Hargheisa, per tutti i maggiori centri dei paesi i funzionari britannici si erano sparpagliati e asserragliati nei loro «bungalows»: ogni sera trasmettevano il nulla da segnalare alla radio, e nient'altro.

Il Governatore ritornava dalla partita, raccoglieva il fascio dei telegrammi col nulla da segnalare, e se ne andava a cena. Nella capitale era rimasto un solo inglese, e vi ci stava tutto l'anno: scalognato, ma le comunicazioni con Aden erano troppo delicate per lasciarle ad un indigeno anche se letterato. C'era da ritrasmettere al Gran Quartiere di Sua Maestà Britannica di Aden il nulla da segnalare del Governatore del Somaliland.

Tutto procedeva così sotto le bocche dei cannoni residenziali. Ma sarebbe venuto un giorno, un bel giorno, il diluvio di ferro e fuoco che ci voleva per scuoterli, gli inglesi, dalle loro magioni e cambiar tenore ai radiogrammi governativi. Si avvicinava la fine della gozzoviglia e della porcheriola celate tra le quattro pareti del villino infiorato.

Renzo Bertoni

Divertimenti nei Paesi immacolati dell'Estremo Nord: in uno scenario da fiaba, la buona e brava renna, allenata alle più dure fatiche, trascina lo slittino carico di bambini

"NOI E LA GUERRA„
di Emilio de Bono

Roma, 31

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono pubblicherà su *Il Mediterraneo* un interessante articolo dal titolo «Noi e la guerra» nel quale, dopo avere prospettato le fondamentali ragioni che hanno portato l'Italia a fianco della Germania, si intrattiene ad illustrare la preparazione delle Forze Armate tedesche. Parlando poi della parte dell'Italia il Maresciallo De Bono continua: «Vi è qualche punto di somiglianza fra la nostra entrata in guerra del 1915 e quella di 25 anni dopo. Anche allo scoppio della guerra che divenne mondiale noi avevamo l'Esercito nostro in crisi, specialmente di armamenti e di equipaggiamenti, che i tre anni di guerra libica ci avevano assorbito. Bisognava rifarli. Allora politicamente fu ritenuto conveniente dichiarare la nostra neutralità che ci permise quasi dieci mesi di preparazione.

Nelle attuali circostanze noi dovemmo rifarci di quello che s'era consumato per la guerra etiopica e per il nostro intervento armato in Spagna, con questa aggravante: che nulla si poteva distrarre dalle forze destinate alla difesa dell'Impero, sia per le condizioni interne dell'Impero stesso, sia e principalmente perchè si sapeva che esso in caso di conflitto nessun aiuto avrebbe potuto attendersi dalla Madre Patria. Anche questa volta non siamo scesi in campo all'inizio delle ostilità fra i principali belligeranti, ma non abbiamo dichiarato la neutralità: siamo rimasti in uno stato di non belligeranza. Compito ben arduo fu quello del nostro Stato Maggiore. Noi avevamo la probabilità di dover combattere verso tutti i punti cardinali, meno che a nord, se la Svizzera si manteneva tranquilla. Le nostre forze quindi, *non imponenti*, dovevano affrontare la Francia per terra, per mare e per aria, l'Inghilterra per mare e per aria dovunque; dovevano osservare ad est la Jugoslavia stessa, e la Grecia sempre infida e asservita alla Britannia. Dovevamo infine provvedere al teatro della guerra libica su due fronti e a quello dell'Impero. Tutto questo senza tener conto di possibili insidie ai nostri possedimenti dell'Egeo per parte di turchi, inglesi e greci. Neppure Roma, nel periodo del suo massimo sviluppo, dovette tener testa contemporaneamente a tanti nemici e tutti potenti. Lo Stato Maggiore nostro non si mostrò per nulla e in nessuna occasione impari ai suoi doveri. Quale fu la funzione dell'Italia in questa guerra grandiosa?

Durante il periodo di non belligeranza l'Italia, pur rimanendo con le armi al piede, impedì all'esercito francese delle Alpi di correre in aiuto a quelli che si battevano nel Belgio e sul fronte della Somme; rese immobile la flotta inglese nel Mediterraneo; tenne in rispetto la Jugoslavia e gli altri Stati che avevano velleità di simpatie per le Potenze occidentali; salvaguardò le sue colonie dell'Africa settentrionale da ogni sorpresa nemica.

Nel frattempo migliorò e si dette a completare la sua preparazione tenendo sotto le armi una forza fronta a far fronte a qualsiasi evenienza. Dichiarata in giugno la guerra, le nostre prime operazioni furono quelle sul fronte alpino occidentale, che valsero a determinare il crollo definitivo delle forze armate francesi. Restava e resta ancora un potente nemico in armi, il più potente: l'impero britannico. Esso spadroneggia in tutti i mari e monopolizza le ricchezze di mezzo mondo. Esso è quello che ci chiude nel Mediterraneo.

La Germania ha risolto, si può dire, il problema che più davvicino e più direttamente la concerne. Con ciò essa non intende affatto sottrarsi a tutti gli obblighi di fedele alleata. E mentre prosegue metodicamente la sua lotta contro l'Inghilterra, il peso maggiore di questa grava sulle nostre spalle.

E' lo scopo finale della guerra che l'Asse combatte un nuovo assetto dell'Europa, che comporta la necessità di essere presenti ovunque la Granbreatgna mantiene e vuol continuare a mantenere il suo predominio egemonico. La guerra in tutti i secoli ha avuto alti e bassi. Come si dice volgarmente, alla guerra si va con due sacchi, uno per darle e uno per prenderle. L'essenziale è di darle al momento buono e in modo definitivo.

"Libro e Moschetto„

Milano, 31

Nella ricorrenza dell'annuale della Milizia, *Libro e Moschetto*, nel suo editoriale di questa settimana, celebra le gesta delle CC. NN. che nelle guerre di Spagna, d'Africa e nell'attuale si distinsero e si distinguono per slancio, sprezzo del pericolo nell'affermazione dell'ideale di giustizia che il Littorio ha sempre difeso e difende. Silenziosamente le CC. NN. assolvono anche ai loro compiti di pace che pure nell'attuale stato di guerra sono vitali funzioni per un efficace rendimento delle attività nazionali. Numerose fotografie sulla Milizia illustrano il fascicolo che tratta anche di interessanti problemi internazionali ed è ricco di originali corrispondenze dai fronti di guerra.

Il numero degli ebrei a Parigi

Parigi, 31

Il *Matin* comunica che a Parigi e nei dintorni vi sono 150.000 ebrei; però il censimento non è ancora terminato. Secondo un decreto del Ministro francese della Guerra, emanato ultimamente, in avvenire nessun ebreo potrà più far parte dell'Esercito francese.

IN TEMPO DI GUERRA

I compiti della consulta
dei Fasci Femminili
esposti dal Segretario del P.N.F.

Roma, 31

Si è riunita, nella Sede Littoria, sotto la presidenza del Segretario del Partito, la Consulta centrale dei Fasci Femminili. Il Segretario del Partito ha esposto i compiti che la Consulta è chiamata ad assolvere quale organismo di coordinamento e di propulsione delle numerose attività che fanno capo ai Fasci Femminili, particolarmente in questo momento in cui tutte le forze della Nazione sono chiamate ad offrire il proprio contributo per il raggiungimento della vittoria. Ha illustrato quindi come l'organizzazione dei Fasci Femminili attraverso le varie iniziative, potenzi le virtù tipiche della donna italiana, conservandone inalterati i caratteri tradizionali ed anzi esaltandoli in più intenso fervore di opere.

Nel vasto quadro dei compiti affidati ai Fasci Femminili, singolare rilievo assumono oggi quelli che traggono la loro ragione dallo stato di guerra, come l'assistenza ai militari e alle loro famiglie, la confezione di indumenti per i combattenti, l'assistenza ai feriti negli ospedali e la lotta contro gli sprechi. In queste attività le donne fasciste portano non soltanto il loro vivo entusiasmo, ma la loro esperienza, prodigandosi senza risparmio di energie. In analogia a quanto è stato attuato al centro, sarà istituita presso ogni Federazione dei Fasci Femminili la Consulta provinciale e in seguito anche la Consulta di Fascio, sia al fine di stabilire opportuni programmi di lavoro, come di armonizzare e coordinare tutte le attività femminili secondo un principio unitario e allo stesso tempo estremamente capillare.

Dopo aver precisato le direttive da seguire nei molteplici settori di attività delle donne fasciste, il Segretario del Partito si è soffermato sulla collaborazione che i Fasci Femminili devono dare all'Opera Maternità e Infanzia, particolarmente per quanto riguarda l'istituto dell'affiliazione sancito dal nuovo Codice civile, che vuole raggiungere lo scopo, profondamente umano, di dare una famiglia e un focolare ai fanciulli abbandonati. Ha messo quindi in evidenza la necessità di curare e potenziare l'organizzazione delle massaie rurali con speciale riguardo alle attività di carattere autarchico, di perfezionare l'organizzazione delle operaie e lavoranti a domicilio, la preparazione delle visitatrici fasciste, la collaborazione con la «Gil», con l'O. N. D. e con gli enti comunali di assistenza.

Il Segretario del Partito ha infine espresso la certezza che tutte le donne fasciste si considerano mobilitate per l'assolvimento dei nuovi doveri e delle alte responsabilità che il Duce ha loro assegnato, contribuendo, con quella sensibilità e con quella forza di penetrazione che sono proprie dell'anima femminile, a fondere sempre più intimamente il popolo nello Stato, attraverso l'azione rivoluzionaria del Partito.

Il seguito della vertenza
tra Nazzari e la «Manenti Film»

Roma, 31

E' stata oggi pubblicata la sentenza del nostro Tribunale del lavoro nella nota vertenza della Società Manenti Film contro l'attore cinematograco Amedeo Nazzari. essersi impegnato ad interpretare il lm «Napoli che non muore» per conto della Manenti, Nazzari notificava la propria intenzione di rinunciare a tale interpretazione, ritenendo non conforme al suo temperamento artistico la parte assegnatagli. La Manenti Film promoveva allora un giudizio chiedendo il risarcimento dei danni, nonchè la condanna del Nazzari alla restituzione dell'acconto corrispostogli. Il Tribunale con sua sentenza ha accolto la domanda giudiziale della Società, condannando il Nazzari a restituire alla Manenti Film lire 35.000 ricevute in accanto per la promessa interpretazione, nonchè il risarcimento dei danni per la risoluzione del contratto avvenuta per colpa del Nazzari stesso. Il Tribunale ha ammesso la Società cinematografica a una richiesta prova testimoniale.

La vertenza giudiziaria avrà a quanto si apprende, un seguito perchè il Nazzari a mezzo del suo difensore avvocato Cassinelli ha denunciato al Procuratore del Re uno dei testimoni che rendendo la propria deposizione nella causa di cui sopra avrebbe affermato circostanze non conformi alla verità.

Un ufficio stampa governativo
costituito in Svizzera
Più severo razionamento del sapone - Ripresa di traffici con la Francia

Berna, 31

Il Consiglio federale ha oggi annunciato ufficialmente la costituzione di un ufficio stampa che dipenderà dal Dipartimento dell'Interno. Capo del servizio è nominato il giornalista Max Nef, che dal principio della mobilitazione è addetto col grado di capitano alla divisione stampa e radio dello Stato Maggiore. Il nuovo Ufficio si chiamerà «Ufcio di collegamento per le questioni della stampa». Al Dipartimento dell'Interno fanno capo in Svizzera tutti i servizi che direttamente o indirettamente si occupano dei problemi relativi alla cultura, alla scuola ed a tutto ciò che concerne la vita spirituale della Nazione.

A partire da domani i saponi saranno sottoposti ad un razionamento più severo. Tutti i saponi sono soggetti a questo provvedimenti anche quelli per la barba.

Nei prossimi giorni sarà ripreso il traffico tra Basilea e la stazione francese di Saint Louis che era stato interrotto dall'inizio della guerra.

Anche in Svezia si discute
la questione ebraica

Stoccolma, 31

Anche in Svezia si riconosce sempre più che il giudaismo internazionale ha contribuito molto allo scoppio di questa guerra e che spinge al suo prolungamento e alla sua estensione. Per questo, elementi politicamente attivi di questo Paese, sollevano da qualche tempo seriamente la questione come risolvere per la Svezia il problema giudaico. Naturalmente non c'è da attendersi in Svezia una risoluzione nella questione ebraica. E' però interessante conoscere le direttive per la regolazione del problema ebraico, pubblicate nel *Vägen Framat*: 1) Proibizione di immigrazione degli ebrei in Svezia. 2) Nessun ebreo può assumere cariche dirigenti nel servizio dello Stato, dei Comuni e delle Società. 3) Gli ebrei non devono esercitare nessuna influenza sulla vita economica, sulla stampa e la cultura. 4) Proibizione di matrimoni fra svedesi ed ebrei. 5) Concentramento, riconosciuto dallo Stato, del giudaismo svedese. La direzione del giudaismo dovrebbe essere nelle mani di ebrei nominati dal Governo svedese. Poichè in questo momento nessun Paese è disposto ad accogliere ebrei, non si potrebbero inoltrare richieste di espulsione. Si tratta per ora di semplici proposte, ma verrà il giorno in cui anche la Svezia dovrà prendere serie misure.

Dopo la «prima» di l'«Eterna illusione»
nelle varie città d'Italia

«C'è un'Ape che se posa
su un bottone de rosa,
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa».

Ripensavo a questi miei antichi versi mentre vedevo «L'Eterna illusione»... La morale è forse la stesa?

TRILUSSA

E' un film sovversivo, e sensato, rivoluzionario e saggio; ed è socialmente e individualmente terapeutico e corroborante; un'ottima cura contro la dispepsia gastrica e spirituale.

Dopo la proiezione, lo spettatore esclama con gioconda convinzione: «Ma sono proprio uno scemo a non voler essere felice?».

(Se non esclama così, egli è irrimediabilmente incurabile).

TODDI

E' una divertentissima e commovente lezione di vita. Ogni particolare è una trovata. Il finale è irresistibile e riesce a mescolare le risate alle lacrime.

AUGUSTO GENINA

E' la vera fiaba moderna umana e paradossale, che ti fa ridere commovendoti, che ti fa pensare mentre ti ricrea, che consola gli afflitti e ammonisce i fortunati, che riconcilia con la vita inspirando un'ebbrezza, una fiducia in sè, una serenità che non svaniscono, ma rimangono dentro come tutti gli echi delle vere opere d'arte. Con l'ultima scena Frank Capra ha scritto una grande pagina cinematografica, forse tra le più suggestive che il cinematografo abbia finora prodotto.

ALESSANDRO de STEFANI

Alla base del nuovo film di Frank Capra «L'Eterna illusione», c'è un sentimento profondo, essenziale, per cui tutto diventa possibile e poetico.

Dice a un tratto il personaggio interpretato da Lionel Barrymore: «I giovani d'oggi hanno poca fantasia!» e fa così il migliore elogio al film chè di fantasia ne ha moltissima.

Al diavolo certa logica e viva Frank Capra per questo suo capolavoro ottimista e grottesco!

CESARE ZAVATTINI

Non si era mai visto un film così altamente significativo e così compiutamente espressivo per caratteri magistralmente presentati e per attualità profondamente sentita. Insomma «L'Eterna illusione» è davvero un capolavoro.

VITTORIO META

CRONACA DELLA CITTÀ

La Guardia Armata della Rivoluzione celebra oggi la gloriosa ricorrenza del XVIII annuale

Le onoranze ai Legionari Caduti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 52 del 27 corr., presi gli accordi col Comando VI Zona Camicie Nere, alle ore 10, di oggi, 1.o febbraio, XVIII annuale della fondazione della Milizia, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei legionari caduti in combattimento.

Assisteranno le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Alle ore 11 Balilla e Piccole Italiane deporranno fasci di fiori davanti alla lapide che, nella caserma della 58.a Legione «S. Giusto», ricorda l'eroico sacrificio dei legionari.

Nei centri della provincia Balilla e Piccole Italiane renderanno uguale omaggio alle tombe e alle lapidi esistenti nelle località.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme ordinaria.

Le sedi del P. N. F. saranno imbandierate.

Fiore e orgoglio del Fascismo

La celebrazione di questo XVIII annuale della Milizia avviene in un periodo particolarmente significativo della storia italiana: in un momento in cui tutte le energie dell'anima nazionale, tutte le virtù della stirpe invitta sono impegnate nel grande conflitto che dall'Europa all'Africa, dal Mediterraneo all'Atlantico e all'Oceano Indiano si vede presenti e fieramente attive per chilometri e chilometri di frontiere e spazi immensi di mare.

In questa atmosfera di alta tempra e di magnifica potenza, che unisce, esalta e guida in un blocco d'infrangibile volontà gl'italiani di tutte le età e di tutti i ceti sociali, la celebrazione dell'anniversario della Milizia assume un'importanza che va oltre i limiti dell'episodio.

Ricorre alla mente, spontaneo, il contributo senza pari delle Legioni alle intraprese e ai successi dell'Italia fascista, sul suolo della Patria e fuori. Splendono fermi sullo scenario del tempo gli eroismi delle Camicie nere nella campagna per la conquista dell'Impero e nella durissima guerra di Spagna, che fu il prologo mediterraneo dell'immenso attuale conflitto, e [illegible] nuove gesta che la Guardia armata della Rivoluzione va scrivendo, più che mai in linea per tutti i sacrifici e tutte le glorie.

Inquadrati nei ferrei battaglioni che in Albania, in Libia, in Africa Orientale lottano [illegible]

[illegible]

Liste di leva dei giovani nati nell'anno 1923

Si porta a pubblica conoscenza che, a mente dell'art. 45 del Testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 24 febbraio 1938 XVI, n. 329, l'elenco dei giovani che sono stati iscritti sulle liste di leva della classe 1923 [illegible] per la durata di quindici giorni presso il Reparto Servizi militari del Comune, via A. Diaz n. 25, piano II, durante le ore di ufficio.

Si avverte che chiunque può denunciare al Podestà i giovani, sia della classe suindicata, sia di classi anteriori, che fossero stati omessi, fare osservazioni su indicazioni inesatte contenute nello elenco suaccennato e sporgere qualsiasi altro reclamo sulla compilazione dell'elenco stesso e delle liste di leva.

Nuovo segnalatore acustico per gli automezzi dei vigili del fuoco

Il Comitato provinciale di Protezione antiaerea comunica:

Per non ingenerare dannosi equivoci col suono delle sirene di allarme, la Direzione generale Servizi antincendi ha studiato un nuovo tipo di segnalatore acustico [illegible] per gli automezzi dei vigili del fuoco. Detto segnalatore entra in funzione oggi 1.o febbraio c. a.

Si richiama la particolare attenzione dei cittadini su tale fatto, rammentando altresì che per detto segnalatore rimane l'obbligo di [illegible] il passaggio agli automezzi dei vigili del fuoco quando questi accorrono in servizio di soccorso.

Consegna dei buoni di prelevamento e delle cedole di prenotazione

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, ecc.) che abbiano venduto generi razionati nel mese di gennaio c. a. e accettato prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di febbraio, devono consegnare all'Ufficio Carte Annonarie, Servizio controllo cedole (situato nel Padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini») i rispettivi buoni di prelevamento e le rispettive cedole di prenotazione entro lunedì 3 corrente.

[illegible]

Per i pubblici esercizi
Denuncie di giacenze e domanda di assegnazione di generi alimentari

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con circolare telegrafica n. 121 ha disposto che i pubblici esercizi ed assimilati al fine di ottenere un'assegnazione di pasta, riso e farina, [illegible] dovranno presentare al Comune la denuncia delle giacenze di tali generi alle ore 24 del 31 gennaio, nonché la richiesta del presumibile fabbisogno [illegible].

Gli esercenti interessati dovranno pertanto presentarsi al Comune (Ufficio carte annonarie via Malcanton 2 [illegible]) entro oggi, sabato. La mancata presentazione della denuncia entro il termine fissato verrà considerata come rinuncia alla nuova assegnazione dei generi.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, sabato, alle 18, Padre Petazzi [illegible] parlerà del «Paganesimo [illegible]

no e dei suoi immortali principii) farà anche un piccolo cenno all'articolo «Cristianesimo e Meliorismo» apparso giovedì in questo giornale.

Eroici Caduti triestini

Sono state apprese con fiero cordoglio a Trieste le notizie dell'eroica morte sul fronte greco del tenente medico dott. Eugenio Cosolani e del sottotenente dott. Furio Nodari. Delle due fulgide figure di combattenti parleremo in una prossima edizione.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il Principe di Piemonte nella nostra città

Ieri, alle 17.45, è giunto nella nostra città l'A. R. il Principe di Piemonte, nella sua qualità di Ispettore generale della Fanteria. L'Augusto Principe, ch'era accompagnato dal suo Aiutante di campo, è stato ricevuto alla stazione dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Prefetto, dal Vicefederale Foggia in rappresentanza del Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà e da altre autorità militari e civili, con le quali s'è intrattenuto nella Saletta reale.

Il Principe, riconosciuto al suo arrivo, è stato salutato con una fervida manifestazione di deferente simpatia dai viaggiatori e dalle altre persone che si trovavano allora alla Stazione.

Riunione del Direttorio del Sindacato autori e scrittori

Tutti i membri del Direttorio del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori sono convocati per lunedì, alle ore 17, per discutere importanti argomenti riguardanti l'attività del Sindacato.

I raduni di questa sera per le conversazioni di propaganda nelle sedi fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 19 di oggi 1.o febbraio, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Gruppi rionali a fianco di ciascuno indicati:

G. R. F. «Comisso» (aula magna Liceo «Dante»), prof. Gianluigi Bisoffi.

G. R. F. «Trevisan» (sede del Gruppo), dott. Angelo Fabroni.

G. R. F. «Cascianea» (Casa «Gil»), avv. Alfredo Zannoni.

G. R. F. «Ponte» (sede del Gruppo), dott. Dino Berton.

Le seguenti fasciste parleranno presso le sedi dei Gruppi rionali sottoindicati alle donne fasciste ed alle iscritte alle Sezioni massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio:

G. R. F. «Mazzoni» (Sala Littorio), Carmela Rossi Trevisan.

G. R. F. «Reiss Romoli» (sede del Gruppo), Ida De Vecchi.

G. R. F. «Bezzar» (sede del Gruppo), prof. Clelia Pirnet.

G. R. F. «Crena» (sede del Gruppo), prof. Gabriella Cofieri.

Il terzo Concorso demografico avrà domani lieta conclusione con la distribuzione di 534 premi

Domani, domenica 2 febbraio, al Teatro Fenice, gentilmente concesso dalla Presidenza dell'«Enic», presenti autorità e gerarchie, sarà effettuata la distribuzione dei premi ai bimbi prescelti del Concorso demografico «per la sanità della razza», bandito dal nostro giornale per i nati nell'anno XVIII sotto gli auspici dell'Opera Maternità e Infanzia.

La premiazione avrà inizio alle ore 10.30. Il parente incaricato di ritirare il premio, secondo le istruzioni delle cartoline avviso spedite al domicilio dei premiandi, dovrà trovarsi nell'atrio del teatro già alle 9.30 per le verifiche.

Gli elenchi dei premiati sono stati pubblicati sul Piccolo *di mercoledì 29 gennaio, giovedì 30 gennaio, venerdì 31 gennaio. Diamo oggi la lista degli ultimi nomi.*

L'incaricato per il ritiro del premio dei bimbi compresi negli elenchi stessi, anche se la famiglia, per disguido, non avesse ricevuto la cartolina avviso, si presenterà ugualmente con qualche documento di legittimazione, come gli altri (tessera del P.N.F., o carta di identità, o tessera postale, o passaporto, ecc.).

I familiari che ritireranno il premio avranno posto in platea, mentre altri parenti e il pubblico avranno ingresso, senza invito, al loggione.

Durante la cerimonia suonerà la brava musica della nostra Milizia Ferroviaria, per cortese concessione del console comandante.

Premi da lire 500 l'uno a famiglie numerose: 1) **Abbondanza Caterina** (n. 24-5-XVIII); 2) **Bandi Albino** (n. 26-1-XVIII); 3) **Bembi Nazario** (n. 3-12-XVIII); 4) **Bonanno Emma** (n. 19-8-XVIII); 5) **Comar Elda** (n. 6-6-XVIII); 6) **Gregorio Mario** (n. 8-12-XVIII); 7) **Ingrao Antonino** (n. 24-5-XVIII); 8) **Mereu Mirella** (n. 15-12-XVIII); 9) **Scubla Pierina** (n. 31-7-XVIII); 10) **Vidoni Severino** (n. 3-3-XVIII).

Altri premi vari offerti da enti e personalità secondo gli elenchi a suo tempo pubblicati (i numeri premessi ai nomi dei bimbi premiati sono progressivi a quelli degli elenchi pubblicati nei giorni scorsi).

401) **Toto Eugenio** (n. 10-1-XVIII); 402) **Fornasari Sergio** (n. 4-8-XVIII); 403) **Doleno Giovanna** (n. 18-10-XVIII); 404) **Forti Adele** (n. 29-2-XVIII); 405) **Milazzi Elena** (n. 10-5-XVIII); 406) **Plahnic Giovanni** (n. 6-6-XVIII); 407) **Leghissa Giuseppina** (n. 20-3-XVIII); 408) **Deffendi Aurelia** (n. 16-4-XVIII); 409) **Falchi Elena** (n. 14-7-XVIII); 410) **Posar Antonio** (n. 31-10-XVIII); 411) **Degrassi Giovanni** (n. 27-4-XVIII); 412) **Zerbin Stellio** (n. 8-3-XVIII); 413) **Deboni Severino** (n. 27-1-XVIII); 414) **Ingrassia Antonio** (n. 30-6-XVIII); 415) **Corbatto Aldo** (n. 25-8-XVIII); 416) **Degrassi Sergio** (n. 27-3-XVIII); 417) **Frausin Marisa** (n. 13-6-XVIII); 418) **Guzzon Felice** (n. 31-12-XVIII); 419) **Graziola Ugo** (n. 25-12-XVIII); 420) **Gregori Lidia** (n. 27-10-XVIII); 421) **Bonazza Bruno** (n. 15-1-XVIII); 422) **Longo Tosca** (n. 20-4-XVIII); 423) **Marchesan Nevio** (n. 16-10-XVIII); 424) **Milio Silvano** (n. 27-5-XVIII); 425) **Orazem Laura** (n. 2-6-XVIII).

426) **Marchesan Francesco** (n. 18-3-XVIII); 427) **Pozzetto Sebastiano** (n. 16-2-XVIII); 428) **Pastorichio Valerio** (n. 6-2-XVIII); 429) **Sanson Iole** (n. 16-8-XVIII); 430) **Trevisan Giorgio** (n. 19-2-XVIII); 431) **Troian Marina** (n. 1-5-XVIII); 432) **Tognon Maria Teresa** (n. 9-9-XVIII); 433) **Valentini Augusto** (n. 8-5-XVIII); 434) **Tria Silvano** (n. 20-7-XVIII); 435) **Di Carlo Marcellina** (n. 12-7-XVIII); 436) **Cidin Bruno Benito** (n. 27-10-XVIII); 437) **Pinzan Renato** (n. 17-1-XVIII); 438) **Sanson A. Maria** (n. 2-10-XVIII); 439) **Guzzon Alvise** (n. 19-10-XVIII); 440) **Degrassi Annamaria** (n. 15-8-XVIII); 441) **Galizia Angela** (n. 5-4-XVIII); 442) **Tercic Anna** (n. 23-1-XVIII); 443) **Russo Silvio** (n. 25-2-XVIII); 444) **Ukmar Giorgio** (n. 18-5-XVIII); 445) **Vere Flavio** (n. 28-8-XVIII); 446) **Guerrini Lidia** (n. 10-5-XVIII); 447) **Bossi M. Grazia** (n. 8-3-XVIII); 448) **Martinz Giuliana** (n. 16-7-XVIII); 449) **Furlan Loredana** (n. 13-7-XVIII); 450) **Conti A. Maria** (n. 24-8-XVIII).

451) **Agatini A. Maria** (n. 1-9-XVIII); 452) **Furlan Giorgio** (n. 27-5-XVIII); 453) **Pellegrino Francesco** (n. 2-2-XVIII); 454) **Giao Firminia** (n. 25-8-XVIII); 455) **Maizen Laura** (n. 23-12-XVIII); 456) **Rotta Fabio** (n. 10-2-XVIII); 457) **Comunale Franca** (n. 15-2-XVIII); 458) **Nardelli Dario** (n. 7-5-XVIII); 459) **Longhi Fulvia** (n. 5-3-XVIII); 460) **Zanier Marisa** (n. 27-3-XVIII); 461) **Nicolodi Giorgio** (n. 13-3-XVIII); 462) **De Gravisi Maria** (n. 4-8-XVIII); 463) **Affatati Teresa** (n. 23-4-XVIII); 464) **Bisiacchi M. Gina** (n. 12-4-XVIII); 465) **Brazzach Libera** (n. 2-2-XVIII); 466) **Fabiani Rosanna** (n. 1-6-XVIII); 467) **Gattolini Franca** (n. 8-8-XVIII); 468) **Giurico M. Luisa** (n. 17-9-XVIII); 469) **Iviani Adriana** (n. 3-12-XVIII); 470) **Kermolj Alberto** (n. 2-6-XVIII); 471) **Krecich Elvia** (n. 17-1-XVIII); 472) **Linossi M. Grazia** (n. 27-1-XVIII); 473) **Miscolini Livio** (n. 8-2-XVIII); 474) **Mareschi Bruna** (n. 13-11-XVIII); 475) **Mattera Teresa** (n. 24-9-XVIII).

476) **Millo Giorgio** (n. 29-4-XVIII); 477) **Mocorazzi Bruna** (n. 15-10-XVIII); 478) **Manus Antonia** (n. 18-11-XVIII); 479) **Marchi Liliana** (n. 7-4-XVIII); 480) **Meneghelli M. Grazia** (n. 8-9-XVIII); 481) **Pilato Luciana** (n. 9-6-XVIII); 482) **Popio M. Luisa** (n. 15-8-XVIII); 483) **Pischianz Laura** (n. 11-7-XVIII); 484) **Pizzino F. Pietro** (n. 29-8-XVIII); 485) **Pugliese Lucio** (n. 23-9-XVIII); 486) **Polverini Maddalena** (n. 14-10-XVIII); 487) **Pisani Armida** (n. 27-9-XVIII); 488) **Pagliaga Claudio** (n. 6-2-XVIII); 489) **Pacor Virginia** (n. 28-9-XVIII); 490) **Redolfi Giorgio** (n. 25-9-XVIII); 491) **Rustia Luciano** (n. 6-9-XVIII); 492) **Ricchiutti Giuseppe** (n. 6-10-XVIII); 493) **Rebelli Fiorella** (n. 17-3-XVIII); 494) **Rancilio M. Grazia** (n. 19-5-XVIII); 495) **Sambri Claudio** (n. 31-10-XVIII); 496) **Saccari Claudio** (n. 19-7-XVIII); 497) **Scalera Salvatore** (n. 28-6-XVIII); 498) **Del Conte Franco** (n. 18-6-XVIII); 499) **Brana Lidia** (n. 24-1-XVIII); 500) **Berini Maria Rosa** (n. 21-7-XVIII).

501) **Recci Ezio** (n. 19-4-XVIII); 502) **Brandolin Nereo** (n. 13-11-XVIII); 503) **Blasco Carlo** (n. 1-5-XVIII); 504) **Bracco Luigia** (n. 14-4-XVIII); 505) **Alberti Claudio** (n. 1-5-XVIII); 506) **Albi Marino** (n. 8-5-XVIII); 507) **Acierno Laura** (n. 3-12-XVIII); 508) **Amadi Claudio** (n. 22-1-XVIII); 509) **Assaro Rosa** (n. 28-4-XVIII); 510) **Alfeo Fabio** (n. 2-6-XVIII); 511) **Angeli Renato** (n. 14-7-XVIII); 512) **Cressi Silvana** (n. 25-5-XVIII); 513) **De Paulis Bianca** (n. 3-2-XVIII); 514) **De Manzano Giuliana** (n. 7-2-XVIII); 515) **Cossutta Edoardo** (n. 12-4-XVIII); 516) **Blasina Lisabetta** (n. 2-7-XVIII); 517) **Battaglia Angela** (n. 2-7-XVIII); 518) **Businelli Sergio** (n. 13-1-XVIII); 519) **Casti Lorenzo** (n. 4-5-XVIII); 520) **Cedi Marisa** (n. 25-4-XVIII); 521) **Lauto Ottavia** (n. 30-3-XVIII); 522) **Vecchioto Aldo** (n. 10-12-XVIII); 523) **Rose Giuseppe** (n. 27-8-XVIII); 524) **Giacomelli Gino** (n. 2-5-XVIII).

ASTERISCHI

La mostra d'un pittore soldato

Oggi alle 16, come abbiamo annunziato, si apre nella sala Jerco la mostra del pittore E. Furlan, giovane artista da Conegliano, che fece qui già due mostre personali. Il Furlan è ora richiamato alle armi per la terza volta. I lettori infatti ricordano che l'ultima sua mostra interessava soprattutto per gli originali schizzi e bozzetti d'Albania.

Il pittore Marsi nelle "Tre Venezie,,

La mostra del pittore istriano Romeo Marsi a Padova dà occasione a un articolo assai favorevole nell'ultimo fascicolo della rivista «Le tre Venezie», dove anche è riprodotta qualche opera del giovane artista.

Nozze Smoquina-Federico

Il 29 gennaio, a Roma, nella suggestiva chiesa di S. Andrea del Quirinale, trasformata in una serra di fiori, si sono celebrate le nozze del nostro concittadino, dott. Giorgio Smoquina, Viceconsole di Sua Maestà, con la signorina Siretta Federico. Fungevano da testimoni per lo sposo l'Ecc. il conte Vitetti, Ministro plenipotenziario e l'Ecc. Anfuso, Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri. Per la sposa l'Ecc. Ciraolo, senatore del Regno e l'Ecc. Del Giudice. Dopo la cerimonia, ha avuto luogo nelle sale dell'Albergo Ambasciatori, una colazione intima. Due giorni prima, i genitori della sposa avevano offerto nella loro casa di via Montevideo, un sontuoso ricevimento al quale, oltre ai parenti ed amici, partecipò un largo stuolo di personalità. Ai giovani sposi, che dopo un breve viaggio di nozze, raggiungeranno Colonia, dove il dott. Smoquina è destinato, vadano le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Semprini

Il noto pianista che incide per la Ditta Fonit, firma i suoi dischi oggi, sabato, alle ore 17, presso la Casa del Disco, via Mazzini 37.

Promozione

Il centurione cav. ing. Ruggero Denon, della XI Legione «Dicat», volontario di guerra giuliano, è stato promosso, a scelta, seniore. Vivi rallegramenti.

Lezioni sugli allevamenti da cortile

Oggi, alle 16, nella sala maggiore della Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, si terrà la seconda lezione autarchica sugli allevamenti da cortile, organizzata dalla Delegazione provinciale di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in via M. R. Imbriani 5. Possono partecipare a questa seconda lezione anche coloro che non furono presenti alla prima lezione, iscrivendosi alla Segreteria della Unione, via M. R. Imbriani 5, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le iscrizioni sono gratuite per i soci dell'Istituto, per le massaie rurali ed i dopolavoristi, a lire 2 per tutti gli altri.

«Sul Mare»

Il fascicolo di gennaio della rivista «Sul Mare», diretta da Bruno Astori, corrisponde alle alte tradizioni della bella rivista delle nostre Società di Navigazione. Già la copertina del nostro Antonio Qualatti con una visione luminosa di città mediterranea cinta di mura e baluardi, introduce superbamente all'articolo di Mario Puccini su Malta, illustrato da eccellenti disegni del Qualatti stesso, che danno un'idea assai viva della pittoresca isola italiana. Seguono vedute di Cortina d'Ampezzo estiva e invernale a illustrazione di un colorito articolo di Alessandro Nicotera, mentre un altro scrittore valente, Donatello d'Orazio, ci descrive la traversata del lago Tana, di cui si offrono originalissime fotografie. La guerra sul mare, Capri e Ada Negri, ed altri soggetti d'attualità completano il sontuoso fascicolo.

Notiziario di Monfalcone

Raduno sindacale

Domani mattina, 2 febbraio, alle 10.30, al Teatro Azzurro di Monfalcone avrà luogo un'importante raduno sindacale. Al raduno, al quale presenzieranno il Prefetto, il Federale e altre autorità della provincia, interverranno tutti gli organizzati dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria. L'adunata di tutti i lavoratori, impiegati, tecnici ed operai avrà luogo domani, alle 10, davanti alla sede della delegazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Ferito dallo scoppio di una spoletta

Michele Cadenar, fu Angelo, di anni 40, residente a Begliano, era intento davanti alla propria abitazione a smontare con un martello delle spolette di proiettili residuati di guerra che aveva raccolte, quando una di queste scoppiò investendolo. Venne trasportato all'Ospedale ove gli vennero riscontrate ferite lacero contuse alla faccia e al ginocchio destro.

Da Ronchi dei Legionari

Visite del Consorzio antitubercolare. L'Ufficio sanitario comunale comunica che il 6 corr. alle 9 nei locali a pianoterra della Pia Casa di Ricovero avrà luogo la consuetudinaria visita periodica degli ammalati in cura del Dispensario mobile antitubercolare della Provincia e raccomanda la massima affluenza degli ammalati.

Il comando della G. I. L. di Fascio comunica agli Avanguardisti e ai Giovani Fascisti che domani, domenica, alle 11, avrà luogo nella palestra della G. I. L. la prima conversazione di cultura fascista per l'anno XIX, che sarà tenuta dal vicecomandante.

Raduno di suini. Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione zootecnia, comunica che il 4 corr., alle 9, avrà luogo sul nostro foro boario un raduno di suini. Tutti coloro che intendono vendere suini da macello debbono portarli a detto raduno, vietando le attuali disposizioni ogni altra forma di vendita. La predetta sezione ricorda agli interessati che i suini da presentarsi al raduno debbono raggiungere il peso minimo di kg. 100.

Certezza nella vittoria dell'Asse

L'VIII Annuale del Nazionalsocialismo

La manifestazione dei camerati germanici per l'esaltazione della storica data
Le autorità triestine alla vibrante adunata

La collettività tedesca di Trieste ha festeggiato ieri in Sala Massima, presenti le nostre autorità e gerarchie, l'ottavo annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo. L'adunata che i camerati nazisti indicono ogni anno e che si svolge in un clima di sempre crescente entusiasmo, è stata improntata ieri a particolare fervore ed ha dato luogo a calorose manifestazioni di solidarietà tra le due giovani Nazioni combattenti l'una a fianco dell'altra.

Nella sala pavesata di bandiere italiane e germaniche, di piante ornamentali e di festoni, erano ai posti d'onore, unitamente al Console generale germanico, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicefederale in rappresentanza del Federale, il rappresentante del Podestà, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Preside della Provincia, il Comandante la VI Zona della M. V. S. N., il Comandante la Difesa territoriale, il Questore, il Comandante del Porto, il Comandante la Legione dei CC. RR. e il Vicepresidente della Associazione italo-germanica.

Parla il camerata Ermanno Clemens

Poco dopo le 20, come era stato annunciato, l'ingresso nella sala delle bandiere del Partito nazista e del lavoro, scortate da dirigenti e dalla Gioventù hitleriana in divisa, ha dato l'inizio della manifestazione. Cessati gli applausi coi quali tutti i presenti hanno salutato l'inno «Giovinezza», il capo della Sezione nazista di Trieste, Ermanno Clemens, salito sul podio, ha rivolto un fervido saluto alle autorità e alle gerarchie intervenute. L'oratore, dopo aver posto in rilievo il significato che rivestiva la manifestazione in quest'ora satura di eventi e di gloria per le due Nazioni alleate, ha invitato i presenti a rivolgere un devoto pensiero ai soldati italiani che in questo momento dividono con i camerati tedeschi i cimenti di una guerra che dovrà decidere delle sorti d'Europa e che si chiuderà — ha detto con calore — con la vittoria delle potenze dell'Asse, perchè la solidarietà tra i due popoli si fonda sulla reciproca fiducia e sull'identità degli ideali da raggiungere in onta alla resistenza di un comune vecchio nemico.

Acclamazioni e applausi vibranti hanno coronato le ispirate e forti parole del camerata Clemens, dopodichè, calorosamente salutato dai presenti, sale sul podio il Luogotenente generale delle S. S. Walter Schmitt, designato a oratore ufficiale.

Il discorso del Luogotenente generale Walter Schmitt

L'oratore inizia il suo dire rilevando come a intervalli di secoli nella storia del popolo tedesco siano sorti dei grandi condottieri, ognuno di essi con un compito di ricostruzione. Oggi il Führer compie la sua missione di ricostruzione sulla base dell'unione del popolo tedesco attraverso il lavoro, divenuto primo dovere di ogni cittadino. Così è sorta la nuova grande Germania. Oggi questa Germania si trova insieme con l'Italia e il Giappone a lottare in dura prova contro forme di stato sopravvissute e concezioni sociali e politiche sorpassate. Un nuovo ordine sarà creato che darà possibilità di vivere a tutti. La Germania non ha chiesto altro che il necessario spazio vitale e il diritto di partecipare con parità alla vita dei popoli. L'oratore, dopo aver ricordato che le democrazie non avevano voluto riconoscere tali diritti, osserva che ora dovranno dissanguarsi in questa guerra da loro imposta. Con questa certezza nella vittoria delle armi dell'Asse, i nostri due popoli, per niente preoccupati di fronte a episodi caratteristici di ogni guerra, guardano con animo fiero e sereno all'avvenire che darà ad essi la più grande vittoria di tutti i tempi.

—Il forte e sobrio discorso, intonato alla serietà del momento, è stato accolto da tutti i presenti con manifestazioni di fervido entusiasmo. La vibrante adunata si è chiusa con acclamazioni e canti patriottici.

Variazioni d'orario. A partire dal 3 febbraio 1941 la «Navigazione Capodistriana» S. A. osserverà il seguente orario: Da Trieste: alle ore 7.50, 12.10 e 18; da Capodistria: alle ore 6.45, 9 13.30. Al mercoledì servizio per Ospizio e Ancarano con partenza da Trieste alle ore 14.30 e da Capodistria alle ore 16.45.

«Dimms». Continuano le iscrizioni per la II settimana del soggiorno sciatorio che il «Dimms» ha indetto alla volta di Sesto di Pusteria (m. 1317).

Arrestato per furto d'una latta d'olio

Il 22 gennaio, verso le 13, il contadino Giuseppe Cattoni, abitante a Grozzane (San Dorligo della Valle) era intento a scaricare da un carro della legna davanti allo stabile n. 11 di via Vidali. Un mariuolo, approfittando del fatto che il Cattoni era troppo immerso nel suo lavoro per poter badare ad altro, avvicinatosi al carro ne asportava una latta contenente venti litri d'olio combustibile per un valore di circa duecento lire. Il colpo ladresco veniva visto da un ragazzo, senonchè quando questi ne dava informazione al Cattoni, era troppo tardi: il mariuolo era già scomparso.

Ha voluto il caso che quel giovanetto, passando ieri, verso le 13, per via Bellinzona, vedesse entrare in una trattoria un tale che egli riconobbe per il ladro della latta d'olio. Il ragazzo ha avuto tosto un'inspirazione, correre in via Vidali. Inspirazione felice, poichè, per una veramente curiosa combinazione, il Cattoni si trovava allora nuovamente sul posto ove era stato commesso il furto, intento a scaricare dal suo carro dell'altra legna. Il Cattoni, appresa la notizia del riconoscimento del mariuolo, s'è affrettato a darne informazione al vigile urbano Vittorio Depiera, il quale, poco dopo, procedeva nella predetta osteria all'arresto del tizio, il pregiudicato Flaminio Bertolo, di anni 45, venditore ambulante, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. Questi si è mantenuto negativo, senonchè, avendo anche una donna abitante in via Vidali confermato di riconoscere in lui il ladro dell'olio, avendolo scorso durante l'impresa da una finestra, egli è stato tradotto al Commissariato di P. S. del IV Distretto.

Il grave infortunio d'un minatore

Mentre era intento al proprio lavoro in una cava nei pressi di Muggia, il minatore Giuseppe Braini, di 30 anni, abitante a Muggia, è stato vittima di un grave incidente nel quale ha riportato la frattura del cranio con gravi lesioni alla fronte. E' stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena dove è stato accolto con prognosi strettamente riservata.

Tre cadute

Causa l'oscurità e il terreno viscido per la neve, ieri sera poco dopo le 21, la casalinga Amelia Toso, di 35 anni, abitante in via Gambini 5, è caduta in via del Molino a vento in modo da fratturarsi il polso sinistro. All'ospedale Regina Elena ove si è recata per le cure del caso, è stata giudicata guaribile in non meno di quattro settimane.

— Nella propria abitazione, pure ieri sera, è caduta la parrucchiera Ivetta Rabis, di 22 anni, abitante in via S. Maurizio 10. Nella caduta la giovane ha riportato contusioni al collo del piede sinistro e sospette lesioni ossee. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena; guarirà in circa quattro settimane.

— Nei pressi delle carceri dei Gesuiti, anche a causa dell'oscurità e della neve, è caduto ieri sera verso le 20 il pensionato Giovanni Rimbaldo, di 71 anni, abitante in piazza Cavana 6, il quale ha riportato la frattura del polso destro.

Cronaca giudiziaria

Sei anni di reclusione per avere rubato approfittando delle circostanze di guerra

(Tribunale penale) Uscito da poco dalle carceri, Fiorello Bait fu Riccardo, di 32 anni, la notte del 4 gennaio scorso, venne sorpreso dal vigile dei Cantieri di Monfalcone, Paolo Poretti, a rubare nel negozio di maglierie e tessuti di Alfredo Moimas, residente a Monfalcone.

Il Poretti, ritornando da un giro d'ispezione fatto nei cantieri, passando davanti al negozio del Moimas aveva notato della luce filtrare dalle vetrine. Insospettito si avvicinò ad una finestra e fu così che vide il Bait a frugare nei cassetti ed a affastellare della roba sul banco. Al momento dell'arresto, il Bait venne trovato in possesso di 196 lire e di tre paia di calze.

Denunciato per furto aggravato commesso approfittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra, il Bait è comparso ieri, nell'aula della quarta sezione i cui giudici, date le risultanze di causa, lo hanno condannato a sei anni di reclusione ed a 5000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Vincenzo Bologna; cancelliere Geronti.

Carabiniere gravemente ferito da una lastra di «eternit»

(Pretura penale) Il primo aprile 1940, nelle ore pomeridiane, il carabiniere Francesco Prunotto percorreva in bicicletta la strada Flavia per ritornare in caserma ad Aquilinia, quando giunto in una curva esistente nei pressi del deposito dell'«Agip» veniva sorpassato dall'autotreno T. S. 12341, sul quale si trovava un carico di lastre di «eternit», di proprietà della società Arsia. Proprio nel momento in cui l'autotreno, transitava a lato del carabiniere, una lastra di eternit, cadde fuori dal carico, colpendo sulla testa il Prunotto, facendolo roveseiare sul lato destro della strada privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale, gli fu riscontrata una grave frattura alla regione occipitale sinistra e lesioni in varie parti del corpo. Le indagini peritali stabilirono un residuato di infermità di carattere permanente.

Nei confronti dell'autista Umberto Paolino e del proprietario dell'autotreno Marcello Scabar, fu avviato procedimento penale con la specifica imputazione di avere ommesso di assicurare la merce trasportata ed in tal modo provocato la caduta della lastra di «eternit».

Ieri s'è discussa la causa nei confronti degli imputati, i quali sono stati condannati ciascuno a 3000 lire di multa ed al risarcimento dei danni cagionati alla parte lesa.

Pretore dott. Rossi; parte civile avv. Poillucci; difesa avv. Buda; cancelliere Fattori.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
31 gennaio 1941-XIX	
NATI	10
MORTI	23
MATRIMONI	—

I doni del Dopolavoro Fiat ai feriti di guerra

Ieri, nel pomeriggio il Dopolavoro Fiat, ha proceduto alla distribuzione dei pacchi dono ai soldati feriti degenti all'Ospedale Regina Elena. Il cameratesco gesto dei dopolavoristi della Fiat è stato salutato con commosse manifestazioni di gratitudine da parte dei valorosi verso i quali si rivolge tutta l'affettuosa e costante cura della citadinanza, orgogliosa di ospitare coloro che per la Patria hanno versato il sangue sul fronte greco-albanese, in nome di un alto ideale di libertà e di giustizia.

Convocazione di sciatori al Dopolavoro provinciale. Lunedì, 3 febbraio, alle 19 precise, sono convocati al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 3?) i seguenti dopolavoristi per ricevere istruzioni in merito alla partecipazione al Campionato nazionale di marcia e tiro che avrà luogo a Limone il [illegible] febbraio XIX: Nadalutti Mario, [illegible]sten Walter, Ragusin Francesco del Dopolavoro Pubblico Impiego; Nogaro Renato, Cattaneo Italo del Dopolavoro Ferroviario; Danieli Miro del Dopolavoro «Crda»; Formis Silvio, [illegible]chetti Opimio del Dopolavoro Marina Mercantile. Sono altresì invitati i capi sezione sports invernali dei rispettivi Dopolavoro.

COMUNICATI

La R. Pretura di Palmanova in data 5 novembre 1940-XIX ha pronunciato il seguente:

DECRETO

contro

Albarello Irma di Giuseppe, nata l'1-10-1911 a Montagnana, residente a Casino di Carlino, casalinga per avere il 6 settembre 1940 in Marano Lagunare, venduto latte annacquato.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 100 di ammenda, di L. 300 di multa oltre alla tassa di decreto in L. 35. Ordina la pubblicazione sui giornali: *Il Piccolo di Trieste* e *Alimentum*.

Per estratto conforme all'originale.

Palmanova, 30 gennaio 1941-XIX

Il 1.o Cancelliere
Cav. Salvatore De Bon[illegible]

Avvisi d'asta

Il giorno 6 febbraio 1941, alle ore 1[illegible] in Trieste, Corso V. E. III n. 30, si procederà alla vendita di una macchina caffè espresso, cassa controllo, tavoli e sedie, apparecchio radio. Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 6 febbraio 1941, ore 15, in Trieste, Punto Franco V. E. III, M. G.G. magazzino n. 4 si procederà alla vendita di due casse contenenti seta artificiale. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 5 febbraio 1941, alle ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pianoforte, macchina cucire, apparecchio radio e mobili. Il Cancelliere della R. Pretura.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Violentissimi attacchi diurni agli obiettivi bellici di Londra

I cannoni a lunga portata continuano a colpire metodicamente l'Inghilterra sud-orientale

Berlino, 31

Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Un sommergibile ha affondato naviglio commerciale nemico per un totale di 20.000 tonnellate. Apparecchi da bombardamento hanno colpito ieri ad ondate successive importanti obiettivi bellici a Londra, lanciando bombe incendiarie ed esplosive. Alcuni attacchi singoli sono stati diretti con abile manovre a bassa quota contro aerodromi, piazze d'armi, posizioni di artiglieria contraerea, colonne motorizzate, impianti industriali e ferroviari situati nella Inghilterra sud-orientale. Durante gli attacchi sono stati bombardati al suolo numerosi apparecchi tipo «Bristol Blenheim».

Un deposito di munizioni situato in una piazza d'armi a nord-est di Londra è saltato in aria.

Presso Storford e Nottingham est di Cambridge le bombe hanno distrutto alcuni impianti industriali.

I nostri bombardieri hanno affondato, a circa 400 chilometri a ovest della baia di Donegal, il vapore commerciale «Austvard» di 3677 tonnellate; hanno pure colato a picco una piccola nave commerciale navigante presso la foce del Humber.

Le batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno continuato a bombardare importanti obiettivi bellici militari nell'Inghilterra sud-orientale.

Il nemico non ha sorvolato nè il territorio germanico, nè le zone occupate. La caccia tedesca ha abbattuto cinque aerostati della cintura di difesa di Dover e sette di quella di Londra. Un nostro apparecchio è mancante.

Gli allarmi aerei a Londra si sono ripetuti ieri quasi per tutta la giornata. Gli apparecchi tedeschi hanno sorvolato, ad ondate successive, la capitale britannica gettandovi gran numero di bombe. Gli aerei tedeschi, dopo aver impegnato combattimenti con la caccia avversaria, sono riusciti ad atterrare incolumi alle loro basi. Alcuni bombardieri tedeschi hanno mitragliato sette aerostati della cintura di sbarramento londinese, facendoli precipitare in fiamme.

Il D. N. B. comunica che un apparecchio da bombardamento germanico ha attaccato e colpito in mare a circa 150 chilometri dalle isole Ebridi una nave mercantile britannica di 5000 tonnellate. Lo stesso apparecchio ha bombardato e affondato più tardi a circa 400 chilometri dalla costa irlandese un altro bastimento di 500 tonnellate.

Londra confessa l'impossibilità di reagire

New York, 31

Si ha da Londra che la capitale britannica ha dovuto subire oggi tre attacchi diurni di una violenza paragonabile a quelli notturni che provocano tanti danni. I bombardieri tedeschi hanno approfittato delle nubi che gravavano sulla capitale e l'hanno sorvolata senza che la caccia britannica potesse decollare per intercettarli, esattamente come accade per i bombardamenti notturni. I piloti tedeschi hanno lanciato notevoli quantità di bombe dirompenti e incendiarie su diversi punti della metropoli britannica.

Nei circoli aeronautici britannici è stata formulata stasera l'ipotesi che le incursioni odierne abbiano avuto lo scopo di addestrare nuovi equipaggi tedeschi ai voli notturni, facendo loro compiere missioni di guerra sulla capitale britannica in condizioni di scarsa visibilità come quelle odierne. (United Press).

Il soggiorno di Willkie abbreviato di quattro giorni

Un terzo miliardo chiesto dal Ministro delle Finanze

Stoccolma, 31

(B.) Willkie a Londra continua le sue parate per procacciarsi popolarità, esibendosi un po' dovunque, cenando con gli operai delle fabbriche o sedendo a bere la birra con i soldati nelle caserme. Il suo soggiorno a Londra è stato però bruscamente accorciato di quattro giorni da una chiamata a Washington, e a Londra si sta ora studiando col microscopio il testo del richiamo col timore pazzo di scoprirvi ragioni poco favorevoli circa i tanto strombazzati aiuti americani. Nel pomeriggio, Willkie è stato ospite all'Ammiragliato del Ministro Anderson, e si è dichiarato molto soddisfatto di aver potuto discutere questioni di alto interesse e di essere stato ammesso nella camera segreta delle carte.

Nella prossima seduta della Camera dei Comuni il Ministro delle Finanze chiederà un nuovo miliardo di sterline per poter chiudere l'esercizio. E' questa la terza richiesta di un miliardo per l'anno in corso, ed è originata dall'aumento delle spese militari che raggiungono ora la cifra di 10 milioni di sterline al giorno contro sette milioni a mezzo del giugno del 1940 e 9 milioni dello scorso dicembre.

La nuova «moda» dei signori inglesi

Visite ai rifugi della povera gente dopo la baldoria notturna

New York, 31

Uno degli aspetti più ributtanti della maniera di vivere e di agire della classe ricca inglese, viene rilevato oggi ed efficacemente descritto dalla *New York Herald Tribune*. Questo giornale pubblica infatti una corrispondenza del proprio inviato speciale a Londra, il quale, dopo aver descritto le misere condizioni delle masse popolari che vivono nella Capitale britannica, condizioni che si aggravano ogni giorno di più per l'insufficienza del nutrimento e per la mancanza di ricoveri antiaerei, critica aspramente il contegno dei «Signori inglesi» che gozzovigliano, perfino nei lussuosi ricoveri loro riservati esclusivamente. La perversione morale degli Inglesi «aristocratici» arriva a questo punto: che comitive di «signori e signore» dopo aver trascorso ore di divertimento e di baldoria nei locali notturni di lusso, prendono gusto a compiere visite nei rifugi in cui si ammassa la povera gente. Tali spedizioni notturne sono diventate di moda a Londra e specialmente le ricche «ladies» si appassionano a questo genere di emozioni.

La nuova «moda» si è tanto diffusa che il Ministro della Sicurezza interna — a quanto riferisce lo stesso corrispondente della *New York Herald Tribune* è stato costretto a vietare le visite notturne di piacere degli aristocratici nei rifugi popolari.

La ragnatela ebraica

Opera di epurazione della massoneria romena

Le scoperte fatte nei «Rotary»

Roma, 31

Il voluminoso materiale, scoperto nella notte dal 4 al 5 gennaio in occasione di numerose perquisizioni domiciliari sull'attività delle loggie massoniche in Romania, non ha potuto essere ancora totalmente esaminato. Si hanno però ragioni sufficienti per ritenere che i sospetti in seguito ai quali l'autorità di polizia ha agito, siano perfettamente giustificati; i documenti esaminati finora ne danno la prova concreta.

L'Agenzia *La Corrispondenza* riceve in proposito da Bucarest: «Le loggie hanno continuato a sussistere e a lavorare anche dopo la loro dissoluzione. Esse agivano nel campo politico ed erano assai sovente strumento politico dell'ebraismo. Dai libri rinvenuti e dagli opuscoli e scritti esaminati risulta anzitutto che le loggie massoniche erano fortemente ancorate ai circoli dirigenti romeni del passato. Risulta anche che il Capo del Governo Gen. Antonescu aveva intrapreso, con ottime ragioni, una radicale epurazione nell'esercito, poichè anche nelle alte sfere militari si trovavano numerosi «fratelli» e alti dignitari della massoneria. Anche la redazione del quotidiano *Universul* è fortemente inquinata da elementi massonici. Perfino ex Ministri romeni, soprattuto quelli che godevano la particolare fiducia di Re Carol, rivestivano alti gradi nella massoneria e stavano alla testa di singole loggie.

In una di queste — totalmente ebraica — che si mascherava sotto il falso titolo di «Circolo di beneficenza» ed emanava i suoi atti e le sue «balaustre» in lingua ebraica, si notavano spesso, fra i frequentatori alle riunioni e alle cerimonie rituali, i Ministri. In numerosi scritti, atti e in varie fondazioni si trovano i nomi di personalità della finanza, che si erano rese tristemente celebri negli scorsi anni per diversi scandali finanziari, dai quali erano poi usciti con un trattamento eccessivamente e scandalosamente benigno.

Da molti elementi risultano chiare le relazioni politiche con l'Inghilterra. Nella loggia presso la quale convenivano le più alte personalità dirigenti, il Ministro inglese Lord Lloyd, che nel dicembre 1939 aveva rappresentato gli interessi bellici inglesi nei Balcani, aveva un posto d'onore. Negli atti di un'altra loggia sono state trovate, tra l'altro, notizie «riservate» di un romeno di Cernowitz, che stava trattando in quella città con il Console inglese. Le lettere erano dirette a un destinatario giudeo. Il più alto capo della maggiore loggia massonica romena, ultimo Ministro romeno nel Portogallo, Pongal, manteneva, per mezzo di un agente del «Secret Service», che aveva svolto prima la sua attività in Russia e in Turchia, relazioni con diverse agenzie di stampa straniere. Presso di lui sono state trovate anche molte lettere che dimostrano una sua multiforme e poco encomiabile attività politica.

Le scoperte fatte nel circolo «Rotary» di Ploesti hanno dato la prova irrefutabile che questa organizzazione, esteriormente rappresentata come un convegno della buona società, era in realtà una loggia massonica alla cui testa stava l'inglese Clark, quello stesso che già nel 1916 aveva preso parte attiva alla distruzione dei terreni petroliferi romeni. Le relazioni mantenute fino a poco tempo fa si estendevano a tutti i circoli politici ed economici. Le conferenze che si tenevano nelle riunioni, come ad esempio, quella relativa alla fornitura dell'acqua e dell'elettricità alla Capitale e l'altra su particolari tecnici dell'industria petrolifera, sotto l'aspetto di riunioni di studio, fornivano materiale prezioso allo spionaggio economico e militare dell'Inghilterra in Romania.

Teleki parla al Parlamento del patto ungaro-jugoslavo

Budapest, 31

Il Capo del Governo Conte Teleki ha oggi illustrato, davanti alla Commissione agli Affari Esteri del Parlamento, il Patto d'amicizia ungaro-jugoslavo sottoscritto a Belgrado circa due mesi fa, e che sarà fra alcuni giorni presentato alla Camera e al Senato. Alla riunione, oltre ai membri della Commissione stessa, erano presenti vari Ministri e Sottosegretari e il capo dei servizi stampa e delle relazioni culturali al Ministero degli Esteri.

Dopo il Conte Teleki ha parlato il Segretario agli Esteri Voernle, sempre su questioni di politica internazionale.

La stampa del mattino e così i fogli del pomeriggio recano commenti al discorso pronunciato ieri da Hitler. Specialmente l'ufficioso *Pester Lloyd* avverte che il Führer ha rivolto un fiero monito ai bellicisti americani, affermando tutta l'importanza dell'attività costruttiva tedesca che non mancherà di dimostrare fra breve anche sui mari la sua possanza. Dall'insieme dei commenti si ricava anche da queste interpretazioni quanto puerili ed inutili siano stati gli sforzi degli avversari dell'Asse nel pensare soltanto di poter staccare l'Italia dalla Germania. Quasi non bastassero le mille clamorose smentite delle sciocchezze stampate dagli Inglesi e dai loro sostenitori, il discorso del Capo della Germania nazionalsocialista dovrebbe far tacere una volta per sempre tali ridicole trovate.

Anche oggi si dà rilievo che la campagna di menzogne condotta contro l'Italia lascia il tempo che trova. Le notizie fabbricate da qualche corrispondente circa pretesi disordini in talune nostre città vengono anche stigmatizzate, e si pubblicano i telegrammi che descrivono le spontanee manifestazioni delle classi lavoratrici italiane a Verona, a Trieste, a Torino, a Milano, ecc.

Questa sera l'Eccellenza Bastianini, che come è noto si trova a Budapest a capo della rappresentanza italiana alle esequie del compianto Ministro degli Esteri Conte Csaky, si è recato a visitare la sede del Fascio, accolto dal direttorio. Nella notte l'Eccellenza Bastianini e gli altri membri della delegazione hanno preso congedo alla stazione dalle autorità ungheresi, salutati anche dal nostro R. Ministro e dal personale della Legazione.

Solenne Messa in suffragio del Conte Csaky

Budapest, 31

Stamane, nella chiesa dell'Incoronazione, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del Conte Csaky. Assistevano, oltre alle alte cariche dello Stato, i membri del Governo e quelli del Corpo diplomatico, nonchè le missioni giunte dall'Italia, dalla Germania e dalla Jugoslavia, una larghissima rappresentanza dell'ambiente politico di Budapest e numerose organizzazioni.

La firma dell'armistizio tra Thailandia e Indocina

Controllo del Giappone sull'esecuzione delle clausole - Prossima riunione a Tokio per la firma di un trattato di pace

Tokio, 31

Il servizio stampa del Governo giapponese pubblica una dichiarazione ufficiale sulla firma dell'armistizio nel conflitto tra la Thailandia e l'Indocina francese. La dichiarazione dice che in seguito alla conferenza fra i rappresentanti della Francia e della Thailandia, svoltasi a bordo di una nave da guerra nipponica al largo di Saigon, cui hanno partecipato anche i delegati del Giappone, è stato deciso che la cessazione delle ostilità tra le forze armate delle due parti belligeranti abbia inizio alle ore 20 (ora giapponese) di oggi. Seguirà una conferenza per la firma di un trattato di pace, che sarà tenuta a Tokio.

Il protocollo

La dichiarazione aggiunge che è stato possibile arrivare ad una rapida conclusione dell'armistizio grazie alla buona volontà sia della Thailandia che dell'Indocina, le quali hanno dichiarato di essere sinceramente desiderose di vivere pacificamente e tranquillamente nella sfera di prosperità comune nell'Asia orientale, alla creazione della quale sono tesi gli sforzi nipponici.

Secondo informazioni della *United Press* da Saigon, l'armistizio tra la Thailandia e l'Indocina, firmato stasera alle 18 locali a bordo dell'incrociatore nipponico «Natori», dispone che ciascuna delle parti belligeranti si ritiri di dieci chilometri dalle posizioni raggiunte alle ore 10 del 28 gennaio. Tale ritirata dovrà compiersi entro 72 ore dalla firma dell'armistizio. La «zona cuscinetto» dell'ampiezza media di venti chilometri, così formatasi, sarà vietata alle forze armate delle due parti. Anche dopo la ritirata però le forze thailandesi continueranno ad occupare una zona di territorio nella regione di Laos e diverse zone nella provincia di Cambodge.

Nel protocollo dell'armistizio sono fissate anche le linee marittime che non potranno essere traversate per alcuna ragione dalle navi da guerra delle due parti. Le linee anzidette si prolungano per tutto il Golfo del Siam. E' fatto poi espresso divieto alle forze aeree delle due parti di sorvolare la zona cuscinetto. Il Giappone ha avocato a sè il controllo dell'esecuzione delle clausole dell'armistizio.

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Marina nipponico ha dichiarato che la presenza di una squadra giapponese al largo di Saigon è in conseguenza di necessità militari connesse con i negoziati di armistizio fra l'Indocina e la Thailandia ed ha aggiunto «di non essere in grado di precisare se la squadra rimarrà in quelle acque fino a quando non sarà tornata la pace o come garanzia di esecuzione delle clausole di armistizio».

Le due delegazioni

Si apprende inoltre da Saigon, che il Governo dell'Indocina, appena avvenuta la firma dell'armistizio, ha proceduto alla nomina dei propri rappresentanti i quali si recheranno a Tokio per la conclusione del trattato di pace.

La delegazione thailandese per i negoziati di pace a Tokio fra la Thailandia e l'Indocina francese, è stata formata a Bangkok. La delegazione è composta di 18 persone sotto il comando del principe Varnviad Jakara e partirà per Tokio il 2 febbraio per via aerea. L'apertura dei negoziati a Tokio è attesa a Bangkok per il 10 febbraio.

Le disposizioni complementari alla legge sulla mobilitazione civile giapponese, che sono state presentate oggi alla Camera, saranno discusse domani in seduta plenaria dal Parlamento. La nuova legge mira a riempire le lacune della vecchia legge e ad adattare le singole disposizioni alla situazione politica attuale. La nuova legge prevede pene più severe contro i colpevoli di infrazione alle varie disposizioni. Il punto più importante della nuova legge è quello che contempa la estensione del controllo statale alla produzione economica e al mercato del lavoro.

Preoccupazioni a Singapore

Singapore, 31

La notizia della conclusione dell'armistizio fra il Thai e l'Indocina sotto gli auspici giapponesi ha vivamente allarmato alcuni ambienti locali i quali giudicano che il Giappone ha creato una premessa per «l'aggiramento di Singapore e il suo assalto da tergo in determinate eventualità». Il Governatore Thomas ha dichiarato: «La guerra attiva è più prossima che mai. Non esagero, nè sono allarmista, ma dico che questo Paese potrà trovarsi a dover sostenere una guerra di incalcolabili conseguenze». *(United Press).*

Vittorie in Occidente: una scena del grande film tedesco di guerra che apparirà prossimamente anche sugli schermi italiani. Artiglieria inglese appostata in un bosco pronta ad aprire il fuoco

La vivissima eco a Washington della strage di tonnellaggio inglese

Il Ministro Knox confessa le sue "gravi preoccupazioni,,

Malinconico compleanno di Roosevelt

Washington, 31

E' stato fissato che la Camera dei rappresentanti inizi la discussione della legge degli aiuti all'Inghilterra nella seduta di lunedì prossimo. I capi della maggioranza prevedono che il voto di approvazione si avrà entro la settimana stessa.

La relazione della maggioranza della Commissione della Camera per gli Affari Esteri dice che, per quanto sia umanamente possibile valutare la situazione, l'effetto probabile del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra sarà di tenere gli Stati Uniti lontani dalla guerra piuttosto che trascinarveli.

Un rifiuto di Morgenthau

La relazione dice poi che la sollecita approvazione del progetto di legge è della massima vitale importanza per gli interessi degli Stati Uniti e perfino «per la loro civiltà».

Nella conferenza odierna della stampa, Morgenthau ha rifiutato categoricamente di indicare l'ampiezza del programma di aiuto alla Granbretagna.

Il Ministro della Marina, colonnello Frank Knox, interrogato oggi alla Commissione degli Esteri del Senato sullo stesso disegno di legge, ha dichiarato tra l'altro che gli affondamenti di navi compiuti dai sottomarini dell'Asse e i successi dell'Arma aerea tedesca nei bombardamenti dei centri industriali britannici hanno causato «gravi preoccupazioni». Ha aggiunto che a suo giudizio l'attuale «stato deplorevole» degli affari mondiali ha avuto inizio nel 1931, quando l'Inghilterra si rifiutò di sostenere gli Stati Uniti nel loro proposito di far rispettare al Giappone il trattato delle nove Potenze riguardanti il Pacifico.

Si è commesso un errore — ha detto il Ministro Knox — tanto in Granbretagna quanto nell'America stessa, quando si è creduto nei primi mesi che la dichiarazione del controblocco da parte della Germania fosse una pura formalità. Le statistiche fornite dalla stessa Inghilterra hanno dimostrato il contrario. L'arma aerea e sottomarina delle Potenze dell'Asse ha reso sempre più difficili e pericolose le comunicazioni marittime fra la Granbretagna e gli altri Paesi del mondo. Sta il fatto — ha concluso il Ministro — che l'Inghilterra non ha ancora trovato un metodo del tutto soddisfacente per scortare i convogli, tanto necessari per il rifornimento di materiale bellico ed anche per il semplice vettovagliamento della Granbretagna e non ha ancora trovato il mezzo di controbattere con efficacia l'azione dei sottomarini e dell'aviazione dell'Asse.

La difesa delle Filippine

Egli ha affermato che una pace negoziata oggi sarebbe peggiore del Trattato di Versaglia, che ha escluso di voler difendere. Il Ministro Knox, rispondendo ad analoga domanda, ha dichiarato che il suo dicastero è informato che la Germania «tenta disperatamente» di produrre un'arma aerea di «ancor maggiore efficienza di quello che già possiede». Ha affermato che «secondo alcune fonti» la produzione aeronautica anglo-americana è ora pari a quella germanica. Rispondendo ad altra domanda per sapere se il Presidente, indipendentemente dalla legge in discussione, possiede già il potere di far scortare da navi da guerra americane i convogli mercantili britannici, il Ministro ha esclamato: «In qualsiasi momento lo voglia».

Alla domanda se la flotta americana possa difendere le Filippine, egli ha risposto: «Noi ammettiamo che la difesa di quelle isole sarebbe molto difficile, ma non l'abbiamo mai scartata!». Ha concluso dichiarando che da informazioni pervenutegli «dall'interno della Germania» rivelano che «il tentativo germanico di invadere le isole britanniche può avere inizio da un momento all'altro».

La Commissione per gli Affari Esteri del Senato, continuando nell'esame del progetto di legge per gli aiuti alla Granbretagna, ha ascoltato oggi le dichiarazioni dell'ex Ambasciatore a Berlino, Gerard, il quale tra le altre sconclusionate affermazioni ha detto che se l'Asse vincesse, la Germania non esiterebbe a minacciare l'indipendenza del Messico. Questa impensata e fantastica dichiarazione dell'ex Ambasciatore Gerard ha suscitato, come informano i giornali americani, anche le proteste dei senatori favorevoli al progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra.

Ieri sera Roosevelt ha celebrato il suo 59.o genetliaco pronunciando un discorsetto alla radio. Questo non è, ha detto tra l'altro, un genetliaco pienamente felice. Questi giorni non sono pienamente felici per nessuno di noi. Comunque ha voluto felicitarsi con gli Stati Uniti perchè questi vivono ancora con la filosofia di un popolo libero e in nessuna delle città americane v'è l'oscuramento.

Forniture tolte a Ford

I Sindacati operai aderenti alla C.I.O. hanno ottenuto oggi indirettamente una vittoria nei confronti del gruppo automobilistico Ford, quando il Ministero della Guerra ha rifiutato la conclusione di un contratto per la fornitura di duemila autocarri all'esercito con gli stabilimenti Ford, perchè questi avevano respinto la clausola che li impegnava ad osservare le condizioni di lavoro dell'industria contenute nelle norme obbligatorie dell'impiego della mano d'opera. Il contratto è stato disdetto nonostante che l'offerta del gruppo Ford fosse di 250.000 dollari inferiore a qualsiasi altra.

I dirigenti dei Sindacati operai hanno inneggiato al Governo per aver tenuto fede all'impegno di non accordare contratti di forniture militari a chiunque non assuma l'impegno di osservanza di determinate norme sociali. Il gruppo Ford ha per altro ordinazioni per 125 milioni di dollari per motori di aviazione e autocarri leggeri.

I membri della missione Hoover hanno visitato Belgio ed Olanda

Berlino, 31

Alcuni membri della commissione Hoover, la quale, com'è noto, intende svolgere un'azione di soccorso verso le popolazioni europee danneggiate dalla guerra, hanno compiuto un viaggio di studio nei territori occupati del Belgio e dell'Olanda ove hanno avuto occasione di constatare personalmente la situazione alimentare di tali regioni. Alla ne del loro viaggio i membri della commissione Hoover hanno fatto ritorno a Berlino.

Una delegazione nipponica ricevuta dal Führer

Berlino, 31

Il Führer, Comandante supremo delle Forze Armate tedesche, ha ricevuto alla nuova Cancelleria la delegazione di ufficiali giapponesi che, comandata dal Luogotenente generale Yamashita, ha compiuto un viaggio di studio nella Germania in guerra. La delegazione militare ha tra l'altro visitato numerosi reparti ed accantonamenti dell'Esercito e dell'Arma aerea. E' anche prevista una sua visita ai campi di battaglia dell'Occidente.

ULTIME DI SPORT

Il trofeo schermistico "Nedo Nadi,,

L'ordine degli incontri

Roma, 31

La Federazione italiana scherma ha compilato il calendario delle gare per il trofeo «Nedo Nadi» al quale parteciperanno 12 squadre fra le quali quelle del «Guf» Padova e della Ginnastica Triestina. Ecco l'ordine degli incontri per queste due squadre:

Primo turno: 9 febbraio, a Padova: Guf Padova-Bolognese; Guf Padova-Fides. A Torino: Guf Torino-R. S. G. Triestina; R. S. G. Triestina-Patriottica.

Secondo turno, 16 febbraio, a Firenze: Firenze-Guf Padova; Guf Padova-Patriottica. A Trieste: Triestina-P. Vercelli e Triestina-Acc. Napoli.

Terzo turno: 2 marzo, a Roma: Pessina-Guf Padova; Pessina-Triestina; Guf Padova-Triestina.

Quarto turno: 9 marzo, a Padova: Guf Padova-Giardino; Guf Padova-Guf Torino. A Firenze: Triestina-Bolognese; Triestina-Forze Civili Bari.

Quinto turno: 16 marzo, a Bologna: Guf Padova-P. Vercelli; Guf Padova-Forze Civili Bari; Guf Padova-Accad. Napoli. A Milano: Fides-Triestina; Giardino-Triestina; C. D. S. Firenze-Triestina.

I campionati di pattinaggio artistico

Milano, 31

Si sono conclusi oggi al Palazzo del ghiaccio i campionati artistici di pattinaggio sul ghiaccio con gare riservate alla categoria azzurri. Ecco il risultato:

Maschile: 1) Talamona (C. T. Milano), punti 221.28; 2) Endrici (Bolzano) punti 204.50; 3) De Mori, (C. P. Milano) punti 203.51.

Femminile: 1) Vigorelli (C. T. Milano) punti 311.91; 2) Combi (C. T. Milano) punti 256.67; 3) Bellinzona (C. T. Milano) punti 253.16.

Coppie: 1) Combi De Mori (C. T. Milano) punti 8.76, unica concorrente.

Una Messa in suffragio di Padre Giorgio Fishta

Roma, 31

Stamane, nella chiesa dei Santi Luca e Martina ha avuto luogo, ad iniziativa della R. Accademia d'Italia, una Messa in suffragio del compianto accademico d'Italia padre Giorgio Fishta. Assistevano alla Messa il Presidente Luigi Federzoni, con un folto gruppo di accademici ed aggregati alla Reale Accademia d'Italia. Sono intervenuti inoltre il Sottosegretario all'E. N., Del Giudice, il rappresentante del Partito, il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della C. P., il Vicegovernatore di Roma, Montuori, il Ministro di Stato albanese Jak Koci, l'Ambasciatore Dino, il Presidente della R. Accademia di S. Luca ed altre numerosissime personalità del mondo politico e culturale. Era presente anche, numerosa, la colonia albanese, residente a Roma, ed un folto gruppo di frati francescani, al cui Ordine apparteneva l'illustre accademico scomparso. Nella chiesa, austeramente parata a lutto, il rito, officiato da padre Leonardo Maria Bello, Generale dei Frati minori, è stato particolarmente suggestivo per l'esecuzione della Messa in musica dell'accademico d'Italia don Lorenzo Perosi, eseguita, sotto la direzione dell'autore stesso, dai cantori della Cappella Sistina.

La visita di congedo al Sovrano del Ministro Haiti

Roma, 31

Stamane alle ore 10, la Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il Ministro di Haiti, Ecc. Enrico Alfonso Laraque.

I 200 anni dalla fondazione della Pontificia Accademia d'archeologia

Roma, 31

La Pontificia Accademia romana di archeologia ha tenuto una pubblica adunanza scientifica. Il presidente, prof. Gaetano De Sanctis, ha ricordato che questo anno si compie il 200.o anno dalla fondazione dell'Accademia che tenne la sua prima adunanza sotto il pontificato di Benedetto XIV nel febbraio del 1741; ha letto il telegramma di benedizione e di augurio che il Papa ha inviato in risposta al devoto omaggio rivoltogli dalla presidenza a nome dei soci tutti. L'Accademico d'Italia Roberto Paribeni ha riferito sulle iscrizioni inedite che si presumono ritrovate a Ravenna. Il prof. Pietro Baroncelli ha parlato sulle ultime scoperte di incisioni preistoriche rupestri a Montebego (Alpi Marittime).

Liriche di Ada Negri su «Berlino-Roma-Tokio»

Berlino, 31

In questi ambienti culturali hanno destato vivo interesse ed ammirazione le due liriche di Ada Negri in lingua italiana e tedesca sull'ultimo numero della rivista *Berlino-Roma-Tokio*. Le due poesie, tradotte dalla professoressa Orsola Carla Ratzlaff, nota studiosa germanica che ha dedicato e dedica una appassionata attività in favore della divulgazione della letteratura italiana in Germania, sono seguite da un articolo biografico su Ada Negri nel quale la Ratzlaff traccia un chiaro e vivace profilo della celebre poetessa italiana.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

TEATRI E CONCERTI

«La forza del destino», a prezzi ridotti stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 19.30, fuori abbonamento ed a prezzi ridotti, terza rappresentazione dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Leonora sarà Iris Ferriani, mentre gli altri esecutori saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Giuseppe Del Campo.

Domani, domenica, alle ore 17, terza recita di abbonamento al Turno A, prima rappresentazione di «Sigfrido» di Riccardo Wagner, protagonista Max Lorenz e gli altri esecutori già annunciati. Regia di Domenico Messina, maestro concertatore e direttore Giuseppe Del Campo.

Il quartetto «Tartini» lunedì al Dop. C.A.

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

«Tera una volta... un Re!», al Filodrammatico

[illegible]

Semprini, Roveri ed il Trio Triestino oggi, dalle 17, al «Ditel»

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Il felice debutto al Rossetti dell'orchestra ritmo sinfonica «Cetra», diretta dal Alberto Semprini

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

RADIO 1.o febbraio

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

Altra brillante operazione della squadra mobile

L'arresto dell'autore dei furti commessi nei negozi Trevisan e Nelzi

L'intera refurtiva ricuperata

[illegible] danno di 600 lire.

Autore dei due audacissimi furti risutò essere tale Attilio Kupo fu Vittorio, di 35 anni, pregiudicato sottoposto alla libertà vigilata. Costui, data la sua condizione di libero vigilato, per eludere l'attiva sorveglianza alla quale era sottoposto dall'autorità di p. s. aveva ideato di commettere i furti la mattina per tempo, cioè quando, uscito dall'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, poteva circolare liberamente per la città senza subire delle noie da parte degli agenti. Pur dormendo la notte nell'alloggio di via Gaspare Gozzi, il malandrino aveva preso in subaffitto una stanzetta nello stabile di via Commerciale 48, allo scopo di depositarvi il frutto delle sue audaci e delittuose imprese.

La mattina del 4 dicembre, verso le 7, il Kupo, uscito dall'alloggio di via Gaspare Gozzi, s'era recato difilato nel negozio Trevisan da dove, uno per volta, indisturbato, era riuscito ad asportare gli apparecchi radio, e collocarli nel recinto della scuola di via Ruggero Manna, per poi trasportarli nella stanzetta di via Commerciale 48. Lo stesso metodo aveva usato per le pellicce della ditta Nelzi. In seguito, approfittando di tale Anna Sichich in Jerincich, di 40 anni, abitante in via del Molino a vento 103, occupata saltuariamente, presso la rigatteria di via Tor S. Piero, gestita dal marito della sorella del Kupo, questi aveva trasportato l'intera refurtiva nella sua abitazione, dove appunto potè essere rinvenuta e sequestrata, attraverso un'abile e brillante operazione, dagli agenti della squadra mobile.

Il Kupo, un fratello suo, di nome Giordano che s'era interessato di ricettare la refurtiva, e la Sichich sono stati denunciati all'autorità giudiziaria; il primo per furto doppiamente aggravato e gli altri due per ricettazione. L'Attilio Kupo e la Sichich si trovano però in istato di arresto, il Giordano invece è stato lasciato a piede libero, salvo a rispondere a tempo e luogo della mala azione commessa.

Sull'Attilio Kupo, l'autorità di p. s. sta ora sviluppando ulteriori accertamenti, essendo egli ritenuto responsabile di altri furti commessi in unione ad alcuni pregiudicati sui quali gli agenti della squadra mobile, hanno già poste le mani.

Urta contro il tram

Preso leggermente dai fumi del vino, il pensionato Giuseppe Salari, di 55 anni, abitante in via S. Spiridione 12, nel voler attraversare ieri sera la riva nei pressi del palazzo del Lloyd, è andato a urtare contro una vettura del tram della linea n. 8. Nella conseguente caduta il Salari ha riportato lievi ferite al viso giudicate guaribili all'ospedale Regina Elena, dove è stato trasportato, in una diecina di giorni.

Un incendio di camino e un pavimento in fiamme

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere verso le 12 di ieri in via Tor San Piero 4, essendosi colà sviluppato un incendio di camino. Dopo breve lavoro, ogni pericolo è stato scongiurato. Danni minimi.

Due ore dopo i vigili sono stati chiamati al quinto piano dello stabile n. 8 del viale Sonnino, dove stava ardendo il pavimento. Quando l'opera di spegnimento è stata ultimata, s'è constatato un danno per circa 5000 lire.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

SVIZZERA 100: Germania 785; Jugoslavia 48.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 1.o febbraio 1941:

Turno generale: Marinai: 98, 99, 100, 101, 102.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 marinai, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 5 fuochisti carbone, 1 mozzo cucina, 10 carbonai.

Turno Italia (passeggeri): 1 marinaio, 1 marinaio pompiere, 1 giovane coperta II.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo.

DECESSI (31 gennaio 1941-XIX): Tommasini Dante, a. 19; Petrousig Giovanna, a. 67; Degrassi Rodolfo, a. 61; Dangeli ved. Medani Maria, a. 100; Flego Matteo, a. 71; Zacutti Maria Grazia, giorni 20; Bari Giuseppe, a. 75; Cilò Antonio, a. 67; Milcovich ved. Milcovich Orsola, a. 86; Gaspercic in Bachi Maria, a. 74; Flego Antonio, a. 37; Sosic ved. Taucer Teresa, a. 81; Gregorich Giuseppina, a. 72; Scherl Giuseppe, a. 59; Luisa Guglielmo, a. 40; Cirillo Guido, a. 66; Boccalich Maria, a. 75; Marsich Giovanni, a. 66; Zangrando in Torcello Maria, a. 51; Doliach ved. Cumar Giuseppina, a. 86; Verdelach ved. Valle Teresa, a. 60; Sivitz Vittorio, a. 71; Kositz ved. Dolinsek Geltrude, a. 75.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonata goriziana. Eccovi la ricetta per il ponce di arancio. Rum litri 1,5; spirito 1, acqua 1, zucchero bianco, fine, 1 chilogramma, sugo di 3 aranci. La buccia grattata di un limone tenuta per tre giorni in infusione in un decilitro del detto spirito. Mettete al fuoco l'acqua con lo zucchero e fate bollire per cinque o sei minuti. Quando sarà diaccio, uniteci il rum, il succo degli aranci e lo spirito, compreso quello dell'infusione passato per tela. Filtrate il tutto e imbottigliate. Si usa servirlo acceso nei bicchierini.

Mariucci, Monfalcone. Venendo a Trieste rivolgetevi direttamente alla locale sezione della Croce Rossa Italiana, in via Milano 10, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dopo le ore 11. Chiedete della Ispettrice De Nicola. Altrimenti scrivete.

L. F. 1921. 1) I congiunti dei militari chiamati in servizio per obbligo di leva, non hanno diritto a percepire gli assegni dell'I.N.F.P.S., anche se iscritti all'Istituto stesso. Possono, invece chiedere il sussidio previsto per le famiglie bisognose al Comune. 2) E' possibile, ma soltanto per gravi ragioni. Esponete al vostro parroco la vostra situazione, chiedendo si applichi, ove del caso, l'articolo del codice in materia.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- A

ANZIANA civile capace tutti lavori ottima cuoca conoscenza perfetto tedesco, occuperebbesi anche bambini giornata eventualmente stabile. Cassetta 11512 A, Unione Pubblicità. 11512 A

DONNA giovane offresi due ore mattina o due pomeriggio. Via Udine 25, terzo, porta 24. 61453 A

DONNA media età, brava tutti lavori casa offresi per mattinata. Caccia 6, porta 1. 61445 A

DONNA stabile offresi. Rismondo 14, terzo piano, destra. 41577 A

PRESTASERVIZI offresi per due ore del pomeriggio. Via Università 13-II, destra. 61459 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Giulia 17-V, destra. 41585 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per mattina. Via San Lazzaro 13, mezzanino. 41571 A

RAGAZZA capace tutto fare, stabile, offresi. S. Giusto 6-II, destra. 6091 A

25-ENNE bella presenza, pratica cucinare e altri lavori casa, offresi. Via S. Teresa 1-II, porta 6, dalle 14-16. 61434 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41556 B

BAR Rex cerca ragazzo anni 14-16, bella presenza. 4180 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazza capace 160, prestaservizi, cercansi subito. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 74-19. 11525 B

CUOCA giovane, cameriera, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 61448 B

DOMESTICA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 61456 B

DOMESTICA stabile, capace, attestati, cercasi. Via Università 9, primo piano. 61443 B

DOMESTICHE due cercansi, non giovanissime, per servizio Istituto Rittmeyer, Barcola, Lungomare Regina Elena 119. Presentarsi dalle 11-12 o 17-18. 61435 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Scorcola 13. 41548 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 85. Presentarsi dalle 14 alle 16. 61471 B

RAGAZZA stabile cerca subito piccola famiglia. Forti, Padovan 10. 41546 B

RAGAZZA tutto fare con attestati cercasi. Pozzo del Mare 1, Cappelli. 41545 B

RAGAZZA prestaservizi o stabile, tutti lavori, cucinare, cercasi. Cadorna 13, primo, sinistra. 61427 B

RAGAZZA capace tutti lavori cucinare, tutto il giorno, cercasi. Settefontane 17, porta 7. 61461 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- C

CONIUGI giovani offronsi come custodi di villa, portieri. Indirizzo al Piccolo. 0061370 C

DIPLOMATA infermiera lunga pratica, paziente, sana, forte, offresi qualsiasi posto, ispezioni notturne, massaggi. Via Giulia 67. 61375 C

DISTINTA con cauzione, cognizioni ufficio, cerca posto quale cassiera, gerenza negozio od altro posto decoroso. Cassetta 11498 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA seria, pratica lavoro ufficio, celere dattilografa, offresi. Indirizzo Piccolo. 41554 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 61452 C

PORTIERE albergo oppure custode casa signorile, stabilimento, società, offresi, parla lingue, referenze. Indirizzo Piccolo. 61432 C

SALDATRICI elettriche C.G.E. statiche, rotanti, complete accessori, fornisconsi. Telef. 49-22. 41447 C

SIGNORINA giovane offresi panetteria o negozio. Via Piccardi 29, porta 15. 41576 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.- D

AUTISTA per vettura gasogeno, cercasi. Riflettesi solo se pratico servizio privato e molta voglia lavorare. Cassetta 11494 D, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano-tedesco disposta trasferirsi Milano posto segretaria direzione. Richiedonsi salute onestà intelligenza riservatezza. Indicare età pretese referenze. Informazioni trattative a Trieste. Cassetta 11513 D, Unione Pubblicità. 11513 D

DATTILOGRAFA abile, conoscenza tedesco, cercasi. Inviare offerta pretese Istituto fascista ceramica, Santa Maria Fulcorina 17, Milano. 5109 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 5-I. 61442 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41540 D

IMPIEGATA pratica protocollo ed archivio importante ufficio. Domande con referenze. Cassetta 11429 D, Unione Pubblicità. 11429 D

IMPIEGATO, massimo quarantenne, perfetto conoscenza tedesco, cercasi destinazione Brennero. Cassetta 11516 D, Unione Pubblicità. 11516 D

INTERNISTA pratica caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 61436 D

LAVORANTE barbiere cercasi urgenza. Presentarsi mattinata. Via Cadorna 27. 61464 D

MEZZA lavorante capace cerca sarta uomo. Conti 36, pianoterra, destra. 41534 D

PARRUCCHIERA mezza capace cercasi prontamente. Via Rittmeyer 9. 41561 D

PERITO industriale meccanico, chimico, anche neo diplomato, cercasi, offrendo buona ed immediata sistemazione. Dettagliare età pretese, precedenti industriali. Cassetta 237 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5108 D

PRIMARIA ditta elettrotecnica di Milano cerca per immediata assunzione abili disegnatori di quadri, schemi, motori elettrici, trasformatori. Indicare posti occupati, età, referenze, pretese. Offerte Cassetta 235 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5107 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Madonna del Mare 19. 41555 D

RAGAZZO apprendista per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 41541 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 24. 41550 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Galatti 13. 41588 D

SIGNORINA pratica stenodattilografa assolti studi medi superiori cercasi. Indirizzo Piccolo. 41537 D

STENODATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 11430 D, Unione Pubblicità. 11430 D

STENODATTILOGRAFE assolutamente perfette, lingue tedesca e italiana, eventualmente conoscenza altre lingue importanti, italariane, disposte trasferirsi Milano, cerca importante Anonima industriale. Informazioni chiarimenti e trattative a Trieste. Cassetta 11475 D, Unione Pubblicità. 11475 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.- E

IMPIEGATA giovane cerca presso distintissimi mobiliata elegante, riscaldamento, ingresso libero, mezza pensione, unica subinquilina. Offerte Cassetta 11507 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALI due, salotto, bagno, indipendenti, cercansi subito. Cassetta 11472 E, Unione Pubblicità. 11472 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi, possibilmente presso piccola famiglia. Cassetta 11499 E, Unione Pubblicità. 11499 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.- F

A. A. A. CAMERA mobiliata termobagno affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41581 F

A. A. BELLISSIMA, grande, indipendente, affittasi 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 61451 F

A. A. MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 41564 F

A. A. MOBILIATA volendo due persone, un pasto. S. Anastasio 6-I, sinistra (vicino Stazione Centrale). 61433 F

A. A. MOBILIATE due soleggiate, stufa, affittansi. Nizza 9, quarto, destra. 41532 F

A. A. VUOTA comodo cucina affittasi. Ireneo 5, porta 9. 11530 F

A. CAMERA mobiliata. Via Crispi 55, mezzanino, destra. 61473 F

A. CENTRALE signorile, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 61455 F

A. COMPAGNO di camera cercasi. Molino Vapore 6, porta 10. 61429 F

A. MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo o salotto, bagno, telefono, comodo cucina. Torrebianca 25, porta 10. 41568 F

A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Ginnastica 37-I, porta 4. 61400 F

A. STANZA mobiliata per uomo solo affittasi. Via S. Nicolò 13, porta 9. 41569 F

CAMERA affittasi prontamente con o senza vitto. Madonnina 38, porta 5. 11528 F

CAMERA o cameretta vuota riscaldata affittasi signora sola o coniugi soli. Via Aleardi 3-I (piazza Scorcola). 41582 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Mazzini 11, porta 9. 61465 F

CAMERA elegantemente mobiliata, moderna, riscaldamento, bagno, con pensione, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 61437 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Slataper 20, terzo. 61430 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 61428 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Via S. Nicolò 14, porta 22. 61454 F

CAMERA vuota distinti affittano prontamente, escluso cucina. Stuparich 13, primo. 61449 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Fornace 1, porta 8. 41784 F

CAMERETTA, vitto ottimo familiare, 260 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 6092 F

CAMERETTA affittasi. Via Rivo 11, sartoria. 61450 F

CAMERINO pulitissimo, mobiliato, affitta piccola famiglia prontamente. Via Gatteri 23, mezzanino. 41557 F

CAMERINO affittasi. Via Cassala 9 (Roiano). 11490 F

CAMERINO mobiliato arioso unico subinquilino affittasi prontamente. Fabio Severo 53. 41558 F

CAMERINO affittasi a persona assente di giorno. Crispi 39-II. 41573 F

CENTRALISSIME bagno riscaldamento affittansi. Corso Vittorio Emanuele 29, rivolgersi portinaia. 41566 F

ELEGANTE, conforto, affittasi persona distinta. Via Roiano 3, quarto piano, porta 12. 41505 F

ELEGANTISSIMA, ingresso scale, tipo salotto, soleggiata, stufa, bagno, affittasi. Battisti 4, porta 10. 41562 F

INGRESSO scale mobiliata riscaldamento. Via Caccia 6, terzo, porta 7. 41543 F

LETTO affittasi ragazza giovane. Carpison 9, Praselj. 41578 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi, S. Maurizio 11-II, Burlini. 61446 F

MATRIMONIALE affittasi, volendo comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 61466 F

MOBILIATA indipendente, bagno, termosifone, affittasi distinto. Zovenzoni 4, porta 7. 41535 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, unico subinquilino. Madonnina 9-I, sinistra. 61440 F

MOBILIATA indipendente, ariosa, volendo vuota. Via Zovenzoni 6-III, destra. 61468 F

MOBILIATA per una persona affittasi. (Statale). Via Commerciale 13, Fonda. 61426 F

MOBILIATA affittasi. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 61439 F

MOBILIATA lussuosa termobagno fermata filovia, uno o due distinti, volendo vitto, affittasi. Segantini 14, pianoterra, sinistra. 61447 F

MOBILIATA conforto moderno. Via Porta 1-I, angolo Conti, Mosetti. 41580 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi distinto. Torquato Tasso 4-II, sinistra (Stazione Centrale). 41551 F

MOBILIATA bellissima affittasi, anche due amici. Del Bosco 38, Bortoli 41552 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Scussa 7, porta 18. 41575 F

STANZA paraggi piazza Impero affittasi a persona seria, presso piccola famiglia. Filippo Corridoni 17, terzo. 41533 F

STANZE una due bene mobiliate, stufe, bagno, volendo pensione, presso persona sola, affittansi. Ciamician 7, porta 13 (vicino pescheria). 61478 F

STANZE due bellissime vuote, volendo comodo cucina, affittansi prontamente. Via Milano 16-II, destra. 11519 F

STANZE due vuote una adattabile cucina affittansi. Tarabochia 5, portinaio. 11529 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Tiziano 9-III, porta 24. 061418 F

STANZETTA a signora distinta sola, moderna, massima pulizia, volendo bagno e vitto, da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 61444 F

STANZETTA con pensione, comodità bagno, affittasi a signorina o signora. Via Udine 21, porta 5. 41560 F

VUOTA ingresso scale affittasi prontamente. Imbriani 3-II. 61477 F

VUOTA soleggiata affittasi prontamente. Milano 22-I. 41587 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.- G

A. ENENKEL (scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Licei, Magistrali, Istituti, Maestre Asilo, Economia. Doposcuola. 10753 G

A. TEDESCO, francese, ecc. Nuovi corsi speciali accelerati economici iniziansi. Rossini 14. 1000 G

ACCADEMIA Belle Arti, studio via Roma 22, quarto, telefono 69-48, 93-90. Corsi diurni, serali, domenicali disegno, pittura, figura, paesaggio, figurini moda, prospettiva, geometria descrittiva, storia dell'arte. Lezioni individuali, collettive. Iscrizioni, informazioni dalle 8-21. 61479 G

DATTILOGRAFIA: macchine Olivetti, Remington. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 10754 G

DOPOSCUOLA, Diaz 3. Assistenza, controllo, riparazione insufficienze. LiberateVi preoccupazioni! Provate! 6989 G

SCUOLA serale, cinquanta mensili. Istruzione iniziatasi. IscriveteVi, via Diaz 3. 6089 G

STENODATTILOCONTABILE: in tre mesi, Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 10755 G

STUDENTE ingegneria dà lezioni matematica. Prepara esami. Besenghi 47, tel. 89-61. 61431 G

SUPERPREPARAZIONE elementari massima disciplina, profitto; mensilità minima. Vidali 10, Scuola (anche domeniche). 6090 G

ZANETTI 8 (angolo piazza S. Francesco). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 11346 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L 3.- H

CARTELLA noce, chiusa da elastico, contenente documenti e lettere, smarrita. Buona mancia al rinvenitore riportando «Piccolo». 41547 H

ORECCHINO a vite caro ricordo smarrito giovedì sera; generosa mancia a chi lo riporterà a Jolanda Fabris, viale XX Settembre 4, presso avv. Presca. 61467 H

PATENTINO e documenti diversi, smarriti. Mancia riportandoli al «Piccolo». 41553 H

PORTAFOGLIO smarrito; onesto rinvenitore pregato portare documenti intestati a Grando, via del Bosco 15 Mullich. 61462 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent 50 la parola Minimo L 5.- I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

A. APPARTAMENTI signorili nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittansi, via Hermet. 41586 I

APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I

APPARTAMENTO casa nuova, una stanza, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Visitare via F. Severo 82, terzo. 1000 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, accessori, vicino Stazione, 350 mensili; altri vuoti affittansi. Torrebianca 24. 11524 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, vista mare, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, veranda, caloriferi, 275 mensili, affittasi. Cappello 12, angolo Bazzoni. 41572 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camerino bagno, termosifone, vista mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41544 I

LOCALE grande affittasi 1.o marzo, riscaldamento. S. Nicolò 21, portiere. 61398 I

MOBILIATO elegantemente, affittasi: matrimoniale, studio con divanoletto, pranzo, cucina, bagno, riscaldamento. Telefono 32756, ascensore. Indirizzo Piccolo. 41583 I

QUARTIERI una camera e cucina stabile nuovo affittansi prontamente lire 175. Via Baiamonti 1-6. 61482 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2, primo. 61484 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 4.- L

APPARTAMENTO 1.o luglio sei sette locali, oltre servizi, possibilmente vista mare, in casa moderna signorile, cercasi. Cassetta 11428 L, Unione Pubblicità. 11428 L

QUARTIERE due camere, eventualmente camerino, possibilmente orto, cercasi. Cassetta 11509 L, Unione Pubblicità. 11509 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- M

A. A. IMPERMEABILI due uomo donna bellissimi, taglio stoffa finissimo, vendonsi occasionissima. Udine 31-II, sinistra. 11522 M

A. A. PELLICCE pellicette prezzi ribassati. Confezioni Roma, via Genova n. 19. 61483 M

A. A. PELLICCIA persiano nero, occasionissima, altra pelliccia nera e una grigia. Corso Garibaldi 11, Devidè. 11460 M

A. PELLICCIA Odeida bellissima, due meravigliose volpi argentate, occasionissima. Carducci 38-I, sinistra.

AFFARONE: coperta lana finissima, per corredo, ultima creazione, 445; tela finissima puro macò per lenzuola 19.50. Piazza Ciano 13. 61280 M

ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 41386 M

BARILI 50 legno, ottimo stato, vendonsi prontamente. Telefonare 66-24. 41579 M

CAPPOTTI, vestito, loden uomo, cappotto signorina, occasione. Caprin 10, primo, destra. 61481 M

CAPPOTTO signorina nero nuovo pesante, elegantissimo, guarnito pelo, 250, straoccasione, Indirizzo Piccolo. 6087 M

CAPPOTTO sacchettone loden vendesi. Ghega 2-V, porta 25. 61396 M

CARROZZELLA fonda Phoenix nuovissima. Dalle 15-18, Clarici, Giustinelli 1. 41559 M

LODEN bellissimi uomo occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 61476 M

MACCHINA Singer lussuosa, altra famiglia 150, vendonsi. Bosco 12. 11534 M

MACCHINA scrivere Remington 150, altra Oliver 350, altra Adler 300, altra portatile, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 61480 M

PELLICCIE ratlapin, orsetto, occasione vendonsi. Pascoli 34, terzo, destra.

PELLICCIA nera nuovissima. Cadorna 14, primo, destra. 61472 M

PELLICCIA uomo vendesi. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 61438 M

PELLICCIA persiano bellissima agnello indiano grigio zampe persiano bolero volpi argentate opossum naturale vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 11526 M

PELLICCIA bellissima chiara, signorina, 380; Madonna dipinta mano, antica, vendonsi. Impero 8-II. 41565 M

RADIO recente perfetta vendesi prezzo straoccasione, giornata. Sonnino 4, secondo. 11530 M

RADIO tre valvole vendesi causa partenza. Calvola 9. 41567 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, unicamente Laboratorio Mazzini 44, interno. tel. 93-20. Consultateci. 11523 M

SCANSIE retrobottega o magazzino vendonsi. Via S. Marco 17, tel. 94-06. 41538 M

SPARHERD perfettissimo, stufa gas, legna, carbone. Bosco 12. 11533 M

SPARHERD con tubi vendonsi. S. Sergio 9, magazzino, pomeriggio. 61470 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- N

DECAUVILLE scartamento seicento vagonetti locomotori motocompressori acquistansi. Scrivere Cassetta 5097 N, Unione Pubblicità. 5097 N

FRANTOIO gruppo completo ottime condizioni acquistasi. Tosolini, S. Pietro Natisone (Udine). 5100 N

POMPA elettrica per acqua marina 60-100 litri al minuto cercasi. Cassetta 11508 N. Unione Pubblicità. 11508 N

TAPPETI persiani, qualunque misura, bene conservati, comperansi. Offerte Cassetta 11497 N, Unione Pubbl.

VESTITO uomo poco usato compr[...] occasione. Cassetta 11506 N, U[...] Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.-

A. A. A. A. SALOTTILETTO, [...] stanze, cucine. Madalosso, XX [...]bre angolo Torrebianca.

A. AL Mobilificio Maranzana [...]simo assortimento; massima ga[...] prezzi di fabbrica. Geppa 15.

A. ASSORTIMENTO matrimonial[...] niforti vendonsi prezzi ribassati [...] trasloco. Luci, Madonnina 14.

A. STANZE letto, pranzo, cucine, [...]bili singoli, lana, crine animale, [...]chine cucire, oggetti diversi, [...]ransi. Timeus 4, Bottegone.

«ALABARDA», Rossetti 4: [...]mento bellissimi mobili; carr[...] mobili ufficio, convenitissimi.

ATTACCAPANNI 130, cucine [...] lottiletto 680, divaniletto, bel[...] matrimoniali, pranzo, materassi [...] cascame 160, lettini carrozzine, [...] sparmierete esclusivamente Tara[...] n. 6.

CAMERA letto una persona, [...]stato, scrivania quercia ed altri [...]bili, vendonsi. Via S. Marco 1[...]

MOBILI camera cucina singoli [...] vendonsi vera occasione. Bosco 1[...]

PIANINO comperasi contanti, [...] marca e prezzo. Telefonare 79-[...]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. 6.-

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, polizze pagansi massimo [...]na, Imbriani 2.

A. ACQUISTASI argento oro di[...]gnansi polizze prezzi eccezionali [...] Signoretto, corso Vitt. Em. 2.

A. BRILLANTI, oro, argenteria [...]peransi pagando più di tutti. [...]pasi denaro per disimpegni [...] Monte. Oreficeria Stermin, Mazz[...]

A. BRILLANTI, oro, argento [...] oro, dentiere oro, comperansi [...] più di tutti. Disimpegnansi [...] Monte. Oreficeria Alberto Polv[...] Mazzini 46.

ACQUISTO oro, argenterie, br[...] ai massimi prezzi, disimpegno [...] preziosi. Borsatti, corso Vitt. [...] telefono 88-61.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.-

BUONISSIMI vini istriani: [...] neri; Refosco dolce e Verona[...] novich. Maiolica 17.

Rappresentanti, piazzisti, [...]
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.-

PRIMARIA ditta derivati agru[...] industrie e per gelaterie, [...] caffè, prodotti apprezzati ovunque [...]ca rappresentanti rivenditori. [...]zie. Scrivere Cassetta 4177 P, [...] Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola Minimo L. 6.-

BICICLETTA sport seminuova, [...] Simplex, vendesi. Visitare pomeri[...] Rismondo 6, magazzino.

BICICLETTA uomo, di marca, [...]si occasione. Piazza della Valle[...]gheria.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L. 7.-

CALZOLERIA vendesi causa par[...] Viale XX Settembre 83.

NEGOZIO ferramenta nuova [...]sizione centrica, vendesi 15.000[...]rizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi, centro, [...]desi prezzo minimo. Indirizzo [...]

RIVENDITA pane, dolci e alim[...]desi in giornata, causa malattia [...]lunque prezzo. Indirizzo Piccolo

50-250.000 dispongo per mutui [...]teressenza commercio, industria [...]te Cassetta 11520 R, Unione Pu[...]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 70 la parola Minimo L. 7.-

APPARTAMENTO 5 stanze, gia[...]to, costruzione anteguerra, [...] Cassetta 11511 S, Unione Pub[...]

CASA e villia causa partenza [...]si. Piazza Goldoni 3, trattoria.

CENTRO Gorizia casa quartieri [...]gozi, vendesi prontamente 97.000 [...]ferte «Piccolo» Gorizia.

META' casa rendita lorda 12 mila [...]desi 125.000. Cassetta 11495 S, [...] Pubblicità.

STABILE città appartamenti no[...]po grandi acquistasi fino 820.000 [...]rizzo al Piccolo.

STABILE centrale, conforto, [...] vendesi. Cassetta 11531 S, Unione [...]blicità.

TENUTINE, casette rustiche con [...]reno, Muggia, Aquilinia, paesi [...] vicino Trieste, acquistansi ur[...]mente. Cassetta 11518 S, Unione [...]blicità.

Giovedì alle 15.30 spirò dopo breve malattia

Antonio Beccari [Bekar]

trattore

Gli addolorati figli **ANTONIO, ZORA** e **MARTA,** unitamente agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato, alle ore 15.

Sesana, 1 febbraio 1941-XIX.

Da stamane riposa nel Cimitero di S. Anna

Carlotta Sandalli ved. Pausich

d'anni 82

La sorella **FANNY,** a nome pure di tutti i parenti, ne dà la triste comunicazione a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 31 gennaio 1941-XIX.

La famiglia del defunto

capitano GIOVANNI LUCI

partecipa agli amici che le esequie e la sepoltura Sua avranno luogo domenica 2 m. c., alle ore 11 nel Cimitero Cristiano Ortodosso di via della Pace (Sant'Anna).

A un anno dalla fine terrena della breve esistenza di

Licia Anna Maria Nordio

con immutato dolore, gli angosciati genitori e la sorella la ricordano.

La S. Messa ha luogo oggi alle 8.30, nella Cappella del Cimitero.

Trieste, 1 febbraio 1941-XIX.

Matteo Fleg[o]

spirò serenamente ieri, dopo breve [ma]lattia, lasciando nel dolore la m[oglie] **TERESA,** il fratello, i nipoti e p[...] tutti che ne dànno il triste ann[uncio].

I funerali seguiranno oggi saba[to ...] febbraio, alle ore 15.45, dalla ca[sa ...] 147 di Servola Monte.

Impresa trasporti funebri, via Zo[...]